GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — MERCOLEDI' 7 MAGGIO — **NUM. 107**

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	„	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	„	9	17	32
	Per tutto il Regno	„	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si proseguì la discussione generale dello schema di legge concernente le nuove costruzioni ferroviarie, che venne riassunta dal relatore Grimaldi.

Fu data lettura di una proposta del deputato Damiani, ammessa dagli Uffizi, per conferire il diritto della pensione dei Mille al pilota Antonino Strazzera, che nel giorno 11 maggio 1860 agevolò lo sbarco a Marsala; e fu trasmessa dal Presidente del Consiglio una relazione dell'Associazione delle Banche Popolari sul disegno di legge riguardante i titoli rappresentativi dei depositi bancari.

Gli Uffizi, nell'adunanza di martedì mattina (6 maggio), hanno recata a compimento la Giunta della proposta di legge d'iniziativa parlamentare per l'Ossario sul Gianicolo degli *Italiani morti per la difesa di Roma nel* 1849 e quella sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Pietro Toscano; la prima è composta degli onorevoli Bernini, Ranzi, Berti Domenico, Pianciani, Parenzo, Cairoli, Amadei, Avezzana e Plutino Agostino; e la seconda degli onorevoli Cordova, Chinaglia, Del Giudice, Puccioni, Borelli Bartolomeo, Picardi, Capo, Imperatrice e Abignente.

Gli Uffizi si pronunziarono favorevoli sia sulla proposta di legge, che intorno alla domanda a procedere.

Due Uffizi hanno preso ad esame ed approvato lo schema di legge, dichiarato d'urgenza, per il trasferimento della sede del mandamento di Torreorsaia in Roccagloriosa.

A commissari furono eletti gli onorevoli Gattelli e De Dominicis Teodosio.

La discussione della proposta di legge per la riforma della legge elettorale politica continua in tutti gli Uffizi, ed alcuni hanno già intrapreso l'esame degli articoli.

Gli Uffizi hanno pure autorizzata la lettura di una proposta di legge di cui è iniziatore il deputato Damiani.

La Giunta a cui fu deferito l'incarico di riferire intorno al disegno di legge per disposizioni dirette a regolare la facoltà nei comuni di contrarre prestiti si è costituita, nominando presidente l'onorevole Di San Donato e segretario l'onorevole Lucchini.

Furono distribuiti:

Progetto di legge per trasferimento della sede del mandamento di Torreorsaia in Roccagloriosa.

Progetto di legge per modificazioni alla legge 13 settembre 1874, n. 2086, sulle concessioni governative.

Relazione sul progetto di legge per compimento della Facoltà filosofica letteraria nell'Università di Pavia.

Relazione sul progetto di legge per approvazione di contratti di vendita e di permuta di beni demaniali.

Allegati da sostituirsi a quelli contenuti nella relazione della Giunta per le nuove costruzioni ferroviarie.

LEGGI E DECRETI

Il N. **4843** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 47 del regolamento per la esecuzione della legge di pubblica sicurezza del 20 marzo 1865 (allegato *B*), approvato con Regio decreto del 18 maggio detto anno, n. 2336;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al mentovato articolo 47 del regolamento di

pubblica sicurezza del 18 maggio 1865 viene fatta la seguente aggiunta:

Gli spacci al minuto del vino, che non si consuma nei locali dove si vende, non sono soggetti all'obbligo della licenza dell'autorità politica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

---

*Il N. **4854** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con Regio decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità ed uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con Regio decreto del 5 novembre 1876, di contro a: « Istituti tecnici governativi, » devesi alle attuali indicazioni aggiungere nella 2ª colonna: « Sindaci delle rispettive provincie ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1879.

UMBERTO.

R. MEZZANOTTE.
M. COPPINO.

---

*Il Num. **4857** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La bandiera di bompresso, che le Regie navi devono tenere issata stando all'àncora, sarà di forma quadra con croce bianca verticale in campo rosso contornata d'azzurro, secondo l'unito disegno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1879.

UMBERTO.

N. FERRACCIU'

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto Ministeriale del 25 marzo 1879:

Salatta Luigi, vicecancelliere alla Pretura di Cagnano Varano, dispensato dal servizio.

Con RR. decreti del 30 marzo 1879:

Pace Ignazio, cancelliere alla Pretura di Calascibetta, collocato a riposo a sua domanda;

Greco Gregorio, vicecancelliere alla Pretura di Bojano, nominato cancelliere alla Pretura di Forlì del Sannio;

Di Gilio Matteo, cancelliere alla Pretura di Aquilonia, tramutato alla Pretura di Positano;

Riccio Salvatore, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Napoli, nominato cancelliere alla Pretura di Aquilonia;

De Stefano Filippo, vicecancelliere al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, id. di Altavilla Irpina;

Ranieri Francesco, cancelliere alla Pretura di Trentola, tramutato alla Pretura di Aversa;

Vietri Domenico, id. di Campagna, id. di Trentola;

D'Aniello Alessandro, id. di Pollica, id. di Campagna;

Longo Francesco, id. di Polla, id. di Pollica;

Limauro Paolo, id. di Montesano sulla Marcellana, id. di Polla;

Majo Lorenzo, id. di Cusano Mutri, id. di Montesano;

Billi Giovanni, id. di Aversa, id. di Cusano Mutri.

Con decreti Ministeriali del 30 marzo 1879:

Galdi Vincenzo, vicecancelliere alla Pretura di Salerno, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Napoli;

De Roma Giuseppe, id. di San Giorgio la Montagna, tramutato alla Pretura di Salerno;

Renzi Alberto, id. di Cervaro, id. di San Giorgio la Montagna;

Rateni Giuseppe, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere alla Pretura di Cervaro;

Loasses Giovanni, cancelliere alla Pretura di Altavilla Irpina, nominato vicecancelliere al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;

De Feo Vincenzo, vicecancelliere alla Pretura di Sora, tramutato alla Pretura di Cusano Mutri;

Dell'Armi Vincenzo, cancelliere alla Pretura di Forlì del Sannio, nominato vicecancelliere alla Pretura di Bojano.

Con decreti del 27 marzo 1879:

De Monticelli Colombano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Piacenza, nominato vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Napoli;

Gatti Pasquale, id. di Santa Maria Capua Vetere, id. di Potenza;

Pennaroli Luigi, id. di Piacenza, id. del Tribunale di commercio di Milano;

Pirchio cav. Domenico, id. di Lucera, id. del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta;

Gagliardi Michele, id. di Lucera incaricato della istruzione dei processi penali, id. procuratore del Re presso il Tribunale di Palmi;

Carlizzi Giuseppe, id. di Palmi, tramutato al Tribunale di Lucera;

Crosa Filiberto, id. di Casale, id. id.;

Romano Saverio, id. di Messina, incaricato della istruzione dei processi penali;

Sperotto Carlo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Padova, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Ravenna;

Jannibelli Giuseppe, id. di Lecce, id. di Belluno;

Sciallero Giacomo, giudice supplente del Tribunale di commercio

di Genova, id. giudice ordinario dello stesso Tribunale di commercio per l'anno 1879;
Pozzoni Filippo, id., id. pel biennio 1879-1880;
Ravenna G. B. fu Bartolomeo, commerciante, id. giudice supplente del Tribunale di commercio di Genova pel triennio 1879-1881;
Musso Enrico fu Giuseppe, id., id. id.;
Paganelli Pietro fu Alessandro, id., id. id.;
Schielotto Maurizio, id., id. di Porto Maurizio id.;
Gallucci Ferdinando, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ariano, tramutato a Melfi;
Mobilia Francesco, id. di Melfi, id. ad Ariano;
Casaburi Vincenzo, pretore del mandamento di Canosa di Puglia, nominato giudice del Tribunale di Palmi;
Proto Stefano, procuratore del Re presso il Tribunale di Palmi, dispensato dal servizio;
Marini Antonio, pretore del mandamento di Cesarò, collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi tre, a datare dal 1° aprile 1879;
Gonizzi Giovanni, pretore del mandamento di Casarano, tramutato al mandamento di S. Giorgio sotto Taranto;
Faggiani Gaetano, id. di Putignano, id. di Casarano;
Curci Alessandro, id. di Ugento, id. di Putignano;
Noya Guglielmo, id. di Galatina, id. di Stuni;
Prato Emilio, id. di Carpignano Salentino, id. di Galatina;
Viva Giuseppe, id. di San Vito dei Normanni, id. di Carpignano Salentino;
Volpe Giuseppe, id. di Presicce, id. di San Vito dei Normanni;
Donadeo Carlo, id. di Torremaggiore, id. di Martina Franca;
Di Troja Annibale, id. di Ascoli Satriano, id. di Torremaggiore;
Monassi Domenico, id. di Martano, id. di Traona;
Bocelli Francesco, id. di Bettola, id. di Castel S. Giovanni;
Patrucco Giovanni, id. di Candia Lomellina, id. di Bettola;
Garzetta Pietro, id. di Montese, id. di Cervia;
Ferrari Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Staglieno, id. di Sestiere a Molo in Genova con la stessa qualità;
Ragazzoni Alessandro, nominato pretore del mandamento di Montese con l'annuo stipendio di lire 2000;
Cabiati Luigi, id. di Sezzè id. 2000;
Rabizzani Attilio, id. di Montalto delle Marche id. 2000;
Moriondo Luigi, id. di Presicce id. 2000;
Colonna Giuseppe, vicepretore del mandamento di Canneto di Bari, id. di Ascoli Satriano id. 2000;
Pizzi Giovanni, pretore del mandamento di Cervia, collocato in aspettativa di ufficio per motivi di salute.

Con decreti Ministeriali del 27 marzo 1879:

A Robazzi Francesco, vicecancelliere nella Pretura mandamentale di Castiglione delle Stiviere, concesso l'aumento del decimo;
A Martina Carlo, id. della seconda Pretura mandamentale di Venezia, id.;
A Rizzardi Romano, id. di Camisano, id.;
A D'Autilia Francesco, id. di San Cesario di Lecce, id.;
A Prato Cesare, id. di Carpignano Salentino, id.;
A Santostasi Donato, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Trani, id.;
A Rispoli Antonio, vicecancelliere nella Pretura mandamentale di Monteroni di Lecce, id.;
A Gattola Nicola, id. di Barletta, id.;
A De Michele Michele, id. di Bitonto, id.;
A De Introna Adriano, sostituto segretario aggiunto di procura generale presso la Corte d'appello di Trani, id.;
A Doria Fortunato Andrea, vicecancelliere nella 2ª Pretura mandamentale di Como, id.;
A Valli Antonio, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Forlì, id.;
A Deo Vincenzo, vicecancelliere nella Pretura mandamentale di Nocera Inferiore, id.;
A Moscato Vincenzo, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Girgenti, id.;
A Romanelli Federico, sostituto segretario aggiunto di procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, id.;
Ad Interlandi Gregorio, vicecancelliere nella Pretura mandamentale di Granmichele, id.

Con decreti Ministeriali del 28 marzo 1879:

Beauregard Paolo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Asti, promosso alla 1ª categoria;
Cantafio Pietro, cancelliere della Pretura mandamentale di Gasperina, id.;
Capuano Michele, id. di Baselice, id.;
Stigliani Luigi, id. di San Cesario di Lecce, id.;
Aquilio Nicola, id. di Alvito, promosso alla 2ª categoria;
Storti Giuseppe, id. di Bozzolo, id.;
Carpinelli Gaetano, id. di Monte Sant'Angelo, id.;
Nardacchione Domenico, id. di Casacalenda, id.;
Giardulli Giuseppe, id. di Teggiano, promosso alla 3ª categoria;
Nisco Ferdinando, id. di Barile, id.;
Ranieri Gerolamo, id. di Longobucco, id.;
Massa Giacomo, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Urbino, id.;
Pica Antonio, cancelliere della Pretura mandamentale di Acerenza, id.;
Vesce Achille, id. di Montecalvo Irpino, id.

Con decreti del 30 marzo 1879:

Moy cav. Edoardo, consigliere della Corte di appello di Bologna, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello;
Lanza cav. Vittorio, consigliere id. di Casale, dichiarato dimissionario per non avere preso possesso della carica nel termine prescritto dalla legge;
De Pol cav. Benedetto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Catanzaro, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, col titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale civile e correzionale;
Barbaroux comm. Carlo, procuratore generale presso la Corte di appello di Torino, collocato a riposo, a sua domanda, con titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte di cassazione;
Marinelli Gherardo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cosenza, tramutato al Tribunale di S. Maria Capua Vetere;
Romeo Pasquale, id., id. di Catanzaro;
Ponzi Pasquale, id. di San Miniato, con l'incarico della istruzione penale, id. di Cosenza, senza il detto incarico;
Todisco-Grande Francesco, id. di Montepulciano, id. di San Miniato, con l'incarico della istruzione penale;
Fiocchi Carlo, id. di Lucca, id. di Rovigo;
De Thomasis Giacinto, id. di Reggio di Emilia, id. di Forlì, e contemporaneamente collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia;
Fontana Giovanni, id. di Forlì, id. a Reggio di Emilia;
Moro Augusto, id. di Lucera, collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda;
Giustiniani-Recanati Lorenzo, id. di Belluno, id. id.;
Olivieri Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Grosseto, tramutato a Firenze;
Menechini Salvatore, aggiunto giudiziario id. di Napoli, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Grosseto;
Vocaturo Gaetano, id. di Genova, id. di Genova;

Duprè Adolfo, giudice del Tribunale di commercio di Torino, dispensato dalla carica, a sua domanda.

Con decreti del 3 aprile 1879:

Proto Giuseppe, presidente del Tribunale di commercio di Trapani, con grado e titolo di consigliere di Corte d'appello, nominato consigliere della Corte d'appello di Casale;

Prato cav. Alessandro, consigliere di Corte d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Torino, id. presidente di sezione della Corte di appello di Napoli;

Crisafulli cav. Salvatore, consigliere della Corte d'appello di Palermo, trasferito in Bologna;

Nazari cav. Augusto, procuratore del Re presso il Tribunale di Domodossola, chiamato a compiere temporaneamente le funzioni di segretario presso la Procura generale della Corte di appello di Torino, id. in Ivrea, cessando dall'attuale missione;

Maffei Innocenzo, reggente la presidenza del Tribunale di Alba, nominato presidente dello stesso Tribunale;

Schiavoni Schipani Saverio, id. di Rieti, id. di Rieti;

De Liguori Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di S. Maria Capua Vetere, id. vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze;

Sora Giuseppe, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Bergamo, id. presidente del Tribunale civile e correzionale di Belluno;

Ballori Vincenzo, giudice del Tribunale di Pisa, incaricato della istruzione penale, id. vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Bergamo;

Giardino Carlo, id. di Asti, dispensato dall'incarico dell'istruzione penale;

Ostermann Leopoldo, id. id., incaricato della istruzione dei processi penali;

Speranza Giuseppe, id. di Vallo della Lucania, tramutato al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;

Bonicelli Federico, id. di Ravenna, applicato all'ufficio d'istruzione penale, id. al Tribunale di Modena, cessando dalla detta applicazione;

Celotti Giovanni, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Torino, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Ravenna;

Cosentini Alfonso, id. applicato al Ministero di Grazia e Giustizia, id. del Tribunale civile e correzionale di Montepulciano;

Giordani Domenico, id. id., id. sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Lucca;

Pacifico Giovanni, id. id., id. id. di Cagliari;

Vetrari Romualdo, uditore e vicepretore del 2° mandamento di Roma, dispensato, in seguito a sua domanda, dalle funzioni di vicepretore, ed è applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il Tribunale di Roma;

Malenotti Gioacchino, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con titolo e grado di presidente di Tribunale;

Giardina Salvatore, giudice del Tribunale civile e correzionale di Patti, collocato a riposo, a sua domanda, con titolo e grado di presidente di Tribunale.

Con RR. decreti del 6 aprile 1878:

Liguori Epimenide, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Basoli Benedetto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Venezia, id. id.;

Carboni-Manno cav. Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale di Nuoro, collocato a riposo a sua domanda;

Mascitelli cav. Tito, consigliere di Corte di appello, in aspettativa per comprovati motivi di salute, confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute per un mese;

Cellanova Carlo, giudice presso il Tribunale civile e correzionale di Pavia, incaricato della istruzione dei processi penali;

Manca Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Sassari, tramutato al Tribunale di Oristano, con applicazione all'ufficio d'istruzione dei processi penali;

Lo Piccolo Cupane Luigi, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Termini Imerese, temporariamente incaricato delle funzioni di segretario della Procura generale presso la Corte di appello di Torino.

Con decreti del 10 aprile 1879:

Imperatrice cav. Giuseppe, consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Napoli, nominato consigliere effettivo della stessa Corte;

Nappi cav. Giuseppe, id., id.;

Brancia cav. Carlo, id., id.;

Marconi Edoardo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pordenone, tramutato al Tribunale di Venezia;

Franceschinis Francesco, id. di Castiglione delle Stiviere, id. di Pordenone;

Zappalà-Barbagallo Antonio, id. di Avezzano, id. di Ancona;

Santomauro Pietro, id. di Solmona con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, id. di Pisa col detto incarico;

Mazzini Gaetano, pretore del mandamento di Vittoria, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Nicosia;

Franchi Enrico, id. di Bassano Vicentino, id. sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Catania;

De Marinis Giovanni, giudice del Tribunale di Ariano, collocato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per mesi sei;

Ciancaleoni Ricci Giovanni, commerciante, nominato giudice del Tribunale di commercio di Foligno pel triennio 1879-1881;

Girolami Francesco, giudice supplente del Tribunale di commercio di Foligno, dimissionario dalla carica per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge, nuovamente nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Foligno pel triennio 1879-1881.

Con decreti RR. del 17 aprile 1879:

Catastini Federico, pretore del 1° mandamento di Siena, nominato vicesegretario di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia;

Corno Camillo, id. id. di Ancona, id. di 2ª classe id.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione agli Istituti militari per l'anno scolastico 1879-80.

Per l'anno scolastico 1879-80 saranno fatte ammissioni di giovani (per il numero dei posti disponibili):

Al 1° anno di corso dell'Accademia militare in Torino, della Scuola militare in Modena, dei Collegi militari di Napoli-Firenze-Milano;

Al 4° anno di corso dei Collegi militari suddetti eccezionalmente per quest'anno.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione negli Istituti predetti sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo pei non regnicoli fare quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1879 compiuti i 12 anni, e non oltrepassati i 15 se si tratta di aspiranti al 1° anno dei Collegi militari e 15 anni compiuti a 17 non superati se aspiranti al 4° anno dei Collegi stessi. Compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 22 se si tratta di aspiranti alla Scuola od Accademia militare;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Per l'ammissione al 1° anno dei Collegi militari:

Lingua italiana — Aritmetica — Calligrafia.

Per l'ammissione al 4° anno di corso gli esami verseranno sulle materie che si studiano nel 3° anno di corso dei Collegi militari, cioè: Algebra elementare — Geometria — Lettere italiane — Storia e geografia — Lettere francesi — Morale — Disegno di ornato, di figura, di paese, e nozioni di prospettiva pratica, giusta i programmi annessi al regolamento 1° settembre 1877.

Per l'ammissione al 1° anno della Scuola militare:

Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia generale — Geografia.

Per l'ammissione al 1° anno dell'Accademia, tutte le materie volute per l'ammissione al 1° anno della Scuola militare di cui sopra; più uno speciale esame di algebra complementare, geometria complementare e trigonometria rettilinea. Per essere ammessi a questi esami speciali occorrerà che i concorrenti abbiano ottenuto in quelli di algebra elementare, geometria solida e trigonometria, non meno di 14/20.

Gli esami cominceranno per il 1° anno dei Collegi il 20 giugno prossimo venturo e pel 4° anno il 25 detto mese nelle città qui appresso indicate:

Torino, presso l'Accademia militare.
Milano, presso il Collegio militare.
Modena, presso la Scuola militare.
Firenze, presso il Collegio militare.
Roma, presso il Comando della divisione militare.
Napoli, presso il Collegio militare.
Messina, presso il Comando della divisione militare.

Gli esami per il 1° anno della Scuola ed Accademia militare cominceranno il 30 giugno p. v. nelle stesse città presso gli stessi Istituti e comandi di divisione sopra indicati.

La pensione per gli allievi dei Collegi è fissata a lire 700 annue, più lire 160 annue, pagabili come la pensione a trimestri anticipati per spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

La pensione per gli allievi della Scuola e dell'Accademia è fissata a lire 900 annue; più lire 100 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione in un Istituto militare (Collegio-Scuola-Accademia) ciascun allievo dovrà versare alla Cassa dell'Istituto per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno essere fatte su carta da bollo da lire una ed inoltrate dal 1° marzo al 10 giugno p. v. ai comandanti dei distretti militari.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte in carta da bollo da lire una ed inoltrate al Ministero della Guerra dal 1° marzo al 10 giugno p. v. per mezzo del corpo od amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o se si tratta di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali dell'esercito od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione almeno del 5 per cento e purchè i concorrenti abbiano negli esami riportato una media non inferiore a 16/20.

I programmi dettagliati delle materie di esame, e quanto altro possa minutamente interessare le famiglie dei concorrenti pei Collegi militari trovansi indicati nel regolamento per la disciplina, per l'amministrazione e per il servizio interno dei Collegi militari, pubblicato il 1° settembre 1877, e vendibile presso i Distretti militari di Torino, Milano, Verona, Piacenza, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Cagliari.

I concorrenti per la Scuola od Accademia militare troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nelle norme di ammissione all'Accademia e Scuola militare per l'anno 1879, vendibili presso i Distretti militari sopra menzionati e presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione potrà esser fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sopra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nei suindicati Istituti. Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 20 gennaio 1879.

Il Ministro: G. Mazè.

ORDINANZA DI SANITÀ N. 13

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato *C*, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Viste le ordinanze del 14 e 20 febbraio prossimo passato, numeri 4 e 5;

Visto che è difficile stabilire la provenienza originaria delle carni suine;

Visto che si importano indirettamente nel Regno per via di terra carni suine provenienti dai luoghi ove esiste la trichina,

Decreta:

Art. 1. Il divieto di importazione imposto colle suddette ordinanze viene da oggi in poi esteso alle carni suine estere di qualsiasi provenienza.

Art. 2. Fino a nuova disposizione questo divieto sarà applicato anche alle importazioni per via di terra.

I prefetti e le autorità doganali del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Data a Roma, il 6 maggio 1879.

Per il Ministro: G. B. Morana.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

Che è interrotto il cavo fra Bahia e Rio Janeiro. I telegrammi fra queste due località percorrono la via terrestre con qualche ritardo, senza cambiamento di tassa;

Che la via Turco-Serba fra Pristina e Nissa è momentaneamente sospesa alla corrispondenza internazionale. I telegrammi per la Serbia s'istradano quindi per la via Austria.

Roma, 5 maggio 1879.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Montags Revue* di Vienna del 4 maggio dice che le proposte del conte Schouwaloff per giungere ad un nuovo periodo di transizione per la Romelia orientale non sono state respinte in modo assoluto dal conte Andrassy, ma hanno dato origine a delle controproposte ed emendamenti che devono essere stati accettati *ad referendum* dal conte Schouwaloff. È il gabinetto di Pietroburgo che avrà a decidere se quelle obiezioni possono essere considerate come una base adatta per un componimento definitivo.

La condizione essenziale di un componimento eventuale per il governo austriaco è quella che, in causa dell'atteggiamento della Russia, le popolazioni della penisola dei Balcani non abbiano a lusingarsi di ottenere l'appoggio morale e materiale della Russia contro l'esecuzione rigorosa del trattato di Berlino e contro le decisioni dell'Europa.

Una nota rimessa dall'ambasciatore di Russia, principe Lobanoff, alla Sublime Porta in risposta ad una nota turca relativa all'immigrazione in Turchia dei mussulmani della Romelia, nega qualsiasi ingerenza delle autorità russe in quel movimento, e sostiene all'opposto che i russi fanno il possibile per impedire l'emigrazione.

La Porta poi ha spedito ai suoi rappresentanti all'estero un dispaccio-circolare protestando contro l'opposizione che fa la Russia all'occupazione, da parte dei turchi, delle località della Romelia che sono abitate da bulgari, anche se queste località sono situate alla frontiera, come Burgas. La Porta esige la rigorosa esecuzione dell'articolo 15 del trattato di Berlino eccettuandone solo i Balcani.

La notizia dell'invio di una nota-circolare del governo serbo alle potenze firmatarie del trattato di Berlino per protestare contro le invasioni degli arnauti e l'inazione della Porta è confermata dai giornali tedeschi. Un telegramma da Costantinopoli al *Wiener Tagblatt* aggiunge che il ministro degli affari esteri di Turchia ha rimesso al rappresentante della Serbia a Costantinopoli una nota nella quale dice che, non appena il governo del Sultano è stato informato delle incursioni degli arnauti, il ministro della guerra ha inviato Achmed pascià, generale di divisione, con forze sufficienti sui vari punti minacciati. Il generale è riuscito a fare 22 prigionieri ed a togliere agli insorti tutto il bestiame che essi avevano predato su territorio serbo.

Il ministro turco dice che Achmed pascià continua le sue operazioni, e spera di giungere tra breve a disperdere le bande degli arnauti; che, ad ogni modo, per evitare nuove incursioni, furono scaglionate delle truppe sui punti minacciati e dati ordini alle colonne volanti di portarsi al primo segnale dove la loro presenza si addimostrasse necessaria.

Nella seduta del 3 maggio del Parlamento germanico si è continuata la discussione sul progetto di legge relativo alla tariffa doganale.

Il signor Reichensperger, che fu il primo a prendere la parola, disse che è impossibile di mantenere una politica passiva di libero scambio di fronte alla politica protezionista attiva dell'estero. L'oratore non vuole imporre nuovi aggravi alla popolazione, e trova naturale che il Parlamento domandi delle garanzie costituzionali prima di accordare delle nuove imposte, garanzie necessarie per tutelare i diritti del Parlamento nella votazione del bilancio dell'entrata.

Il signor Bamberger censura aspramente il discorso pronunciato il giorno innanzi dal cancelliere, il quale suscita delle speranze impossibili a realizzarsi, e dice che, visto il pericolo permanente della crise socialista, codesta è cosa che merita di essere attentamente studiata. L'imposta sulle derrate alimentari, e nominatamente sui cereali, essere contraria alle transazioni commerciali moderne. I dazi doganali, come misura di rappresaglia, disse egli, sono, è vero, lodevoli, quando sono applicati moderatamente, ma il progetto del governo ne lascia l'epoca dell'attivazione assolutamente all'arbitrio del cancelliere.

Secondo il signor Reichensperger, la motivazione del progetto si basa sopra fatti completamente inesatti. Nulla prova che la nuova politica doganale non provochi all'estero una reazione dannosa all'industria tedesca. L'oratore osserva che la Commissione ha compiuto in tutta fretta il suo lavoro, mentre la Francia lavora da quattro anni intorno alla compilazione della sua tariffa. L'oratore prevede la rovina inevitabile del commercio delle città marittime, e conchiude con dire che non bisogna distruggere ciò che è sicuro per una cosa che è incerta.

Il ministro delle finanze, signor Hobrecht, respinge il rimprovero d'inconseguenza mosso al Consiglio federale, come pure l'asserzione che la politica economica del cancelliere giovi alla causa del partito socialista. Secondo lui, fu appunto l'esagerazione della massima: " Chi s'aiuta, Dio l'aiuta " che ha favorito il partito democratico socialista.

Non si tratta, dice il ministro, di raggiungere un fine ideale del cancelliere, ma di trovare i mezzi di far fronte ai bisogni più urgenti. I prodotti della nuova tariffa sono stati grandemente esagerati. Non trattasi già di centinaia di milioni, ma puramente dei mezzi necessari a soddisfare ai bisogni.

Il seguito della discussione fu quindi rimandato a lunedì, 5 maggio.

L'ultima parte della seduta di venerdì della Camera dei Comuni d'Inghilterra è stata occupata, per otto ore di seguito, nella discussione di una risoluzione proposta dal signor Shau Lefebvre, diretta a far dichiarare dal Parlamento essere divenuto urgente di procurare ai fittaiuoli irlandesi, i quali desiderino di comperare le terre che coltivano, allorchè i rispettivi proprietari le mettono in vendita, maggiori agevolezze di quelle che sono sancite dalla legge del 1870, pur tutelando gli interessi dei proprietari.

L'autore della proposta ha manifestato l'opinione che il governo possa egli medesimo diminuire considerevolmente le spese di trapasso delle terre, rendendosi acquirente delle grandi proprietà poste in vendita per rivenderle poscia ai coltivatori.

Il signor Gladstone si è associato a quest'opinione, aggiungendo che il governo troverebbe facilmente nelle casse locali i fondi necessari ad effettuare tale progetto.

Il signor Bright diede lettura di una statistica, secondo la quale l'Irlanda comprende 20 milioni di acri di terre coltivate: 452 proprietari possedono circa 5000 acri ciascuno; 135, ciascuno 10,000 acri; 90, ciascuno 20,000 acri; 14, ciascuno 50,000 acri; 3, ciascuno 100,000 acri, ed un solo proprietario, 170,000 acri. Nel complesso i due terzi delle terre d'Irlanda sono proprietà di 1942 persone. Il signor Bright disse che la legge del 1870 fece molto bene, ma che è necessario di andare più oltre e che adottando la risoluzione del signor Lefebvre il governo procurerebbe all'Irlanda una legge giusta e conciliante, la quale aumenterebbe la popolazione più leale di quel paese di migliaia di piccoli proprietari coltivatori indipendenti, e ciò in un decennio.

Il cancelliere dello Scacchiere dichiarò in nome del governo di accettare la mozione, ma senza però impegnarsi ad adottare alcuno dei progetti che erano stati indicati. " Siamo tutti d'accordo sullo scopo da ottenere, disse il ministro, il quale è di migliorare le condizioni dei coltivatori in Irlanda, ma è impossibile di mutare bruscamente un sistema che è l'effetto dell'ordinamento di parecchi secoli. „ Il ministro aggiunse che prima del termine della sessione il governo farà delle proposte nel senso della mozione del signor Lefebvre.

È noto che l'oggetto principale dell'invio di un'ambasciata chinese a Pietroburgo è stato quello di negoziare la retrocessione della città di Kouldja conquistata dai russi sui ribelli dungani che ne avevano cacciati i chinesi, e reclamata da questi ultimi in seguito alla guerra che pose termine alla monarchia di Yakoub-beg.

Un telegramma aveva ultimamente annunziato, secondo il *Nuovo Tempo*, che la questione della retrocessione di Kouldja era stata dal gabinetto russo decisa negativamente. Ma questa notizia venne poi smentita dal *Journal de Saint-Pétersbourg*, il quale aggiunse che le trattative continuano colla missione chinese.

Il governo russo, per quello che ne dice il *Nord*, aveva fin dapprincipio riguardata questa questione da un punto di vista molto conciliante. Ma le pretese della China vengono meno davanti a considerazioni di ordine superiore, come quella di impedire le rappresaglie di una restaurazione chinese, e di tutelare le vite e gl'interessi della colonia europea di Kouldja. Il *Nord* propone come mezzo di transazione che si faccia per la città di Kouldja ciò che s'è fatto per la Bosnia e l'Erzegovina, che cioè il possesso ne rimanga alla Russia e che l'alta sovranità ne appartenga alla China. In tal modo tutte le convenienze parrebbero salve al citato foglio di Brusselle.

Notizie di Valparaiso del 6 aprile annunziano una scaramuccia avvenuta a Calama fra le truppe cilene e boliviane, in cui, come fu già annunziato per telegrafo, queste ultime vennero disfatte.

La flotta cilena aveva pure a questa data cominciato il blocco d'Iquique, dove andavansi concentrando le truppe del Perù. La medesima flotta avea ricevuto ordine di combattere qualunque nave da guerra peruviana che potesse incontrare.

D'altronde il governo peruviano avea chiamata la nazione alle armi, e convocate le Camere legislative pel 23 di aprile.

Il governo boliviano avea mandato un plenipotenziario alle Repubbliche della Plata, e noleggiato nella Confederazione Argentina una gran quantita di muli pel trasporto delle provviste durante la guerra.

Un dispaccio pubblicato dal *Lloyd* di Londra in data del 1° corrente annunzia una nuova fase della guerra: è del seguente tenore:

" La flotta cilena si è ritirata dalle coste peruviane per andare a proteggere Valparaiso ed altri porti ora minacciati dalla flotta peruviana. „

I giornali di Torino ci recano la dolorosa notizia che la sera del 4 corrente, in quella città, cessò di vivere il conte G. B. Michelini, senatore del Regno, che era nato a Savigliano nel 1798.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 6. — Il *Times* ha da Vienna:

« Tutte le potenze approvano in massima la proposta della Turchia di occupare qualche posizione sulla frontiera orientale della Romelia orientale. I dettagli non sono ancora stabiliti.

Washington, 5. — I democratici presentarono alla Camera un progetto che proibisce la presenza delle truppe sui luoghi di scrutinio per la elezione del presidente.

Parigi, 6. — Un telegramma del generale Turr al generale Garibaldi ricorda che nel 1860 Garibaldi condusse i volontari a Marsala. Il grido di guerra era: « Italia con Vittorio Emanuele. » Ricorda la devozione del Re Vittorio Emanuele verso l'Italia; dice che il Re attuale crebbe fra i combattimenti per l'unità italiana, e che tutti i ministri, dal conte di Cavour fino all'on. Zanardelli, ebbero libertà d'azione per ottenere gli scopi patriottici. Turr prega vivamente Garibaldi di ripetere agli impazienti e agli imprudenti la parola d'ordine del 1860: « Il Re Vittorio Emanuele ci unisce, non tentiamo di ottenere altra cosa che ci potrebbe disunire. » Il telegramma termina dicendo: « Tutta la vostra vita fu consacrata all'unità ed alla grandezza dell'Italia; impedite la rottura di un patto del plebiscito che unì la Casa di Savoia ed il popolo italiano. Ecco il voto che io vi presento nel XIX anniversario della campagna dei Mille, di cui foste la stella. »

Roma, 6. — Essendosi trovata la trichina in molte partite di carni suine estere, delle quali è impossibile accertare la provenienza, il Ministero dell'Interno, con ordinanza d'oggi ha esteso, fino a nuova disposizione, il divieto d'importazione, già in vigore per le provenienze dalla Turchia e dagli Stati Uniti d'America, a tutte le carni suine estere, senza distinzione di provenienza, applicandolo anche alle importazioni per la via di terra.

Venezia, 6. — Il Principe Carlo di Prussia è partito a mezzodì per Firenze. Ieri offerse un banchetto alle notabilità cittadine.

Berlino, 6. — La Commissione del Reichstag decise di accordare la facoltà di procedere contro il deputato Hasselmann.

Vienna, 6. — La *Corrispondenza politica* ha da Atene, in data d'oggi:

« In seguito alla mediazione della Francia nella quistione delle frontiere, il gabinetto greco domanda prima di tutto che le trattative di Costantinopoli abbiano luogo sulla base del 13° protocollo del Congresso di Berlino, e ricusa di entrare in nuove trattative dirette colla Porta, prima che questa abbia riconosciuta formalmente la validità del protocollo. »

Capetown, 23 aprile. — Sono incominciati i movimenti per marciare in avanti.

Gli inglesi entreranno probabilmente entro la quindicina sul territorio degli zulus.

Parigi, 6. — Un dispaccio da Londra al *Journal des Débats* dice:

« Il discorso di lord Salisbury produsse una favorevole impressione e dimostra l'intenzione del governo di seguire una politica di pacificazione. Il ministero sente che la sua autorità sul paese potrebbe soffrire se continuasse a cercare avventure che, incominciate con fracasso, terminano con meschini risultati. Il governo, dopo di avere ristabilito più o meno il prestigio dell'Inghilterra all'estero, cerca di liquidare la sua posizione. »

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Nell'Adunanza del 30 marzo 1879 della Classe di scienze morali, storiche e filologiche, il signor comm. Ricotti legge alcune sue osservazioni critiche intorno agli avvenimenti militari susseguiti all'assedio di Alessandria nel 1175. Nota primieramente un errore d'amanuense che indusse quasi tutti gli storici moderni, esclusi per altro Muratori e Sismondi, a sbagliare il luogo dove si ridusse a marcie forzate il Barbarossa abbandonando quell'assedio, perchè scambiarono *Vigevano* che è sulla sinistra del Po, con *Voghera* che è sulla destra. Quindi nacque confusione nell'assegnare le condizioni militari in cui si trovò l'Imperatore a fronte dei collegati posti a Casteggio, tre miglia da Voghera, e nello spiegare le conseguenze che ne derivarono e gli atti diplomatici che quivi si compirono. Tutto questo chiarisce e rettifica l'autore nelle sue osservazioni.

L'Accademico Segretario: GASPARE GORRESIO.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 13 al 19 aprile 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1879 la popolazione di Roma era di 294,437 abitanti, compresi 8554 militari.

Dal 13 al 19 aprile 1879 in Roma si ebbero 19 emigrazioni e 157 immigrazioni, 29 matrimoni, 135 nascite e 116 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 33 emigrazioni e 168 immigrazioni, 20 matrimoni, 123 nascite e 141 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 13 al 19 aprile 1879 la temperatura massima fu di centigradi 17,9 e di 10,2 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 20,3 e di 9,9 la temperatura minima.

La frana di Priario. — Alla *Gazzetta di Parma* del 6 scrivono in data del 2 da Bardi:

Gli abitanti della villa di Priario, posta a circa quattro miglia da questo capoluogo, nella notte del martedì al mercoledì scorso furono risvegliati da un cupo e sinistro rombo, che per quei montanari non poteva avere che un significato. Era infatti una estesa frana, prodotta forse dalle prolungate piogge, che si manifestava nella località ove appunto il villaggio di Priario è costrutto.

Immantinente venne suonata la campana a stormo per avvisare dell'imminente pericolo e chiamare soccorso. I priariesi fuggivano in fretta dalle loro case minaccianti rovina, cacciandosi innanzi le bestie impaurite e procurando mettere in salvo le loro cose più preziose. Era uno spettacolo che stringeva il cuore!

Nel mattino di mercoledì partirono solleciti da Bardi pel luogo del disastro le autorità, i carabinieri e le guardie di finanza qui accasermate, i quali, assieme alle guardie comunali, hanno stabilito un attivo servizio di vigilanza e si sono resi benemeriti, impedendo il ritorno fra le diroccanti case a coloro che volevano mettere in salvo maggior copia di masserizie; ciò che indubbiamente ha valso a far sì che, oltre ai danni materiali, non si avessero anche a deplorare vittime umane.

In causa di questa frana quindici case sono rimaste distrutte; campi ubertosi, ricchi pascoli andarono miseramente travolti nel letto della Noveglia, torrentello che mette foce nel Ceno; quindici famiglie, alcune delle quali godevano d'una discreta agiatezza, sono ora piombate nella più squallida miseria.

La frana di Priario non è stata la sola che abbia afflitto questa regione. In qua ed in là vi furono altri campicelli che scivolarono lentamente in fondo a qualche burrone, altre casupole che rovinarono. Nella villa di Casabianca, posta sotto il monte Cerameto, su l'altra sponda del Ceno, due molini vennero distrutti.

Il movimento del terreno non si è ancora arrestato.

La frana di Casola Valsenio. — Al *Ravennate* scrivono il 5 da Casola Valsenio:

Cessati ora i pericoli del terremoto, eccoci minacciati da un altro grave pericolo.

L'acqua continua che da vari giorni allaga queste campagne, le vive sorgenti sotterra, hanno prodotto molti franamenti. — Ad ogni passo ti rattrista la roccia, rimasta nuda in questi giorni del soprassuolo che franò, o nel fiume, o nei torrenti, ed anco sulla pubblica via.

Ieri, verso l'un'ora pomeridiana, la via provinciale che da questo paese conduce al ponte del Cantone fu ed è tuttora interrotta, per grandiosa frana che la ricoprì per un tratto di circa un metro d'altezza e trenta di lunghezza. Quindi da questo lato non può accedersi verso la Toscana. Da quello di ponente è chiuso pure il passaggio sul contrafforte per altra grossissima frana sulla strada comunale. Niuno può portarsi dal lato di levante per uguale motivo. Non resta agli abitanti di questa desolata contrada che la via che mena verso settentrione.

Infortunio. — La *Gazzetta d'Acqui* annunzia che a Nizza Monferrato diroccò una casa seppellendo sotto le sue macerie alcuni inquilini.

Un tesoro. — Dal *Monferrato* di Casale si annunzia che nel territorio di Frassineto Po, distante da Casale 7 chilometri circa, due o tre giorni fa il signor Novelli Vittorio, facendo operare uno scavo in una piccola pezza di terreno di sua proprietà presso una chiesetta ed a poca profondità, trovò un'ampolla, e dicesi un astuccio contenente un'antica pergamena scritta in spagnuolo.

Dietro tale indizio, certo che dovessero colà sotto trovarsi altri preziosi oggetti, fingendo non curanza per non dar sospetto ai contadini che per suo ordine operavano quello scavo, li mandò a lavorare altrove, ed egli intanto, fatto chiamare il suo schiavandaro, proseguì con esso lui le ricerche.

E ben s'era apposto al vero il signor Novelli, perchè non andò molto che trovò, dopo pochi colpi di marra, un'urna, quindi un'altra urna, poi un'altra, poi altre due ancora tutte ripiene di belle e larghe monete spagnuole di buon oro del valore, ci fu assicurato, di 125 lire l'una.

Il tesoretto venne tosto trasportato con premura a casa del signor Novelli suddetto.

Il valore totale di queste monete, che si fanno risalire all'epoca appunto della dominazione spagnuola in Italia, si accerta ascenda a lire 200 mila.

Un mese fa in quelle stesse località altro proprietario già aveva rinvenuto una cassetta piena essa pure di monete d'oro. Fortunati proprietari!

Sinistri marittimi. — Sabato scorso, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 6, in causa del fortunale, un trabaccolo proveniente dalla Dalmazia e diretto per Ravenna, carico di carbone, veniva sorpreso nel mezzo del nostro golfo dalla burrasca. Un colpo di mare abbatteva il timone, e il trabaccolo, rimasto in balìa delle onde, fu sbattuto contro il forte presso il porto di Chioggia. L'equipaggio, composto di 6 persone, affidavasi ad una lancia, sperando con quel mezzo di toccar terra e salvarsi; ma la lancia fu tosto capovolta, e tutte le sei persone perirono. Il cane del capitano aveva tocco terra, ma non vedendo salvo il proprio padrone, gettavasi novellamente ripetute volte in acqua per rintracciarlo, ma alla fine, sfinito per la fatica, anche la povera e tanto amorosa bestia annegavasi.

Un bragozzo pescareccio ha pure pericolato: il vento lo aveva cacciato contro una scogliera di sassi; i due o tre uomini dell'equipaggio si gettavano nell'acqua, sperando di toccar terra; ma le loro forze furono esaurite prima, e gli infelici perirono. Il bragozzo veniva poscia risospinto dal vento contro uno scanno di sabbia, dove investì. Se l'equipaggio non si fosse gettato nell'acqua, molto probabilmente si sarebbe salvato. Fatalità!

— L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie:

Nei giorni 20 e 21 marzo decorso nell'isola della Riunione scoppiò un ciclone d'insolita violenza, cagionando avarie più o meno gravi al vapore inglese *Amadis*, cap. Wake, al bark austro-ungarico *Volunteer* ed ai francesi *Moskowa* di Bordò, *Maximos* di Marsiglia, *Salazie* di Bordò.

— Il bark inglese *China*, cap. Runkman, fece completo naufragio. L'equipaggio è salvo.

— La goletta inglese *Revival* prese il largo da Maurizio al 20 marzo e fu poi abbandonata disalberata ed in procinto d'affondare, avendo cinque piedi d'acqua nella stiva. L'equipaggio fu raccolto e salvato dal bark austro-ungarico *Volunteer*.

Gl'italiani in Africa. — Il capitano M. Camperio, direttore dell'*Esploratore*, comunica alla *Perseveranza* il seguente brano del rapporto del comandante Gessi a Gordon pascià, in cui è descritto il brillante fatto d'armi contro il ribelle Suleiman pascià, capo dei negozianti di schiavi sul fiume delle Gazzelle, la piazza forte della tratta: così il Gessi, dopo aver constatato e circumnavigato l'ultimo serbatoio del Nilo, apporta nuova gloria al nome italiano con questa guerra in pro della civiltà:

« *Dem Indis*, 1° *gennaio*.

« Avevo a mia disposizione 3000 uomini, compresi i 1000 di Abi Huri. Sapevo che il distaccamento dei Macraca era poco lontano; accampai per poter riunire tutte le mie forze. — Suleiman si preparava a marciare sopra Sciacca ed aveva già occupato Monte Delgauna con tre *sandjack* di 2300 uomini cadauno; quando gli giunse la nuova del nostro approssimarsi, si ritirò colla evidente intenzione di assalirci alla spicciolata e poscia avanzarsi sopra Sciacca. — Tutti gli indigeni, spaventati dalle atrocità da lui commesse, erano fuggiti e non potemmo avere notizie ulteriori dei suoi movimenti; quando, il 27 dicembre, venni informato alle 3 1[2 pom. che il nemico col grosso delle sue truppe era distante due ore sole di marcia e che intendeva attaccarci il mattino seguente.

« Non stimando prudente di arrischiare un combattimento in rasa campagna, impiegai il resto della giornata e tutta la notte nell'erigere barricate con legnami, con terrapieni e tutto ciò che mi venne sotto mano. Lavorammo alacramente ed in modo che potei, prima dell'alba, appostare la mia truppa nel forte. — Le quattro compagnie armate di Remington le misi fra l'*Hotteria*. Alle 7 del mattino Suleiman ci attaccò con 32 sangiak di 300 uomini l'uno e due altri sangiak di 400, il che ci venne riferito dopo il combattimento. Il nemico ci avviluppò d'ogni parte e aperse un fuoco che durò sino alle 10 3[4 ant: quantunque perdesse enormemente in causa della nostra favorevole posizione, ritentò per quattro volte l'assalto e quattro volte fu respinto: gli arabi specialmente mostravano gran valore e sprezzo della vita, gittandosi contro le opere di difesa. Dovettero però anch'essi ritirarsi precipitosamente, inseguiti dai nostri.

« Suleiman lasciò sul terreno 1087 morti, fra i quali 104 arabi e 10 ufficiali: i nostri trofei sono: nove bandiere, fucili e gran numero di prigionieri, e la nostra perdita è di soli 20 uomini fra morti e feriti.

« R. Gessi. »

Le feste in onore di Shakspeare. — Le feste del 315° anniversario della nascita di Shakspeare, feste la cui durata fu fissata a dieci giorni, incominciarono il 23 aprile decorso a Stratford sull'Avon con la solenne inaugurazione di un teatro innalzato in onore del grande poeta.

La piccola e graziosa città della contea di Warwick, che si gloria di aver veduto nascere fra le sue mura il cigno dell'Avon, era tutta messa a festa, imbandierata, inghirlandata, e delle bande musicali percorrevano le vie suonando scelte melodie.

Il primo giorno, dopo un *meeting* dei fondatori del monumento a Shakspeare, al Palazzo di Città ebbe luogo un banchetto di trecento invitati, fra' quali eranvi parecchi membri del Parlamento, e furono fatti molti brindisi *alla immortale memoria di Shakspeare*.

Alla sera poi, il nuovo teatro fu inaugurato con la rappresentazione di *Molto strepito per nulla*, le cui parti principali erano sostenute dagli artisti drammatici Sullivan, Camton e Ryder, e dalle valenti attrici miss Faucit e miss Wallis.

Nei giorni 24 e 25 aprile ebbero luogo delle feste popolari e delle lotte, vennero innalzati dei globi aereostatici, ed appena fu notte si accesero dei fuochi di artifizio, e fu rappresentato l'*Amleto* davanti ad un pubblico entusiasta.

L'antico castello gotico di Charlecote, a Stratford, ed il suo magnifico e vasto parco, in cui abbondano gli alberi secolari, furono aperti ai visitatori dal signor Spencer Lucy, il discendente dello squire Lucy che, avendo sorpreso il poeta che cacciava il daino sulle sue terre, lo fece imprigionare, e che in seguito a questa avventura fu messo in ridicolo nella imperitura commedia: *Le allegre comari di Windsor*.

L'esploratore Stanley. — La Società geografica di Marsiglia ha ricevuta la notizia che, il 18 marzo, a bordo dello yackt *Albion*, il signor Stanley era arrivato a Zanzibar in compagnia del signor Dutalis, membro della missione belga. Ambedue partirono per esplorare il Kingani, ma la loro assenza doveva durare soltanto una diecina di giorni; però quest'epoca, stante le continue piogge, è poco propizia a tale escursione, nella quale potrebbero essere colpiti da febbri miasmatiche.

L'istruzione secondaria in Prussia. — Il *Berliner Tagblatt*, del 28 aprile, scrive:

Secondo l'ultimo censimento fatto il 1° dicembre 1875, in Prussia, i protestanti sono il 64 1[6 per 100; i cattolici il 33 1[2 e gli israeliti l'1 1[3 per cento della popolazione. Però, la stessa proporzione non la si ritrova nei dati statistici che dinotano quanti professanti questi tre culti ricevano l'istruzione secondaria.

Infatti, da una statistica pubblicata nell'*Effemeride* dell'istruzione pubblica, risulta che, durante il semestre invernale 1877-1878, nelle diverse scuole secondarie, proporzionalmente, gli allievi

protestanti ed israeliti erano in numero di gran lunga maggiore che non gli allievi cattolici.

Ecco le cifre esatte, quali risultano dall'*Effemeride* precitata: Nei *ginnasi*: protestanti, 70,5 per cento; cattolici, 18,7 per 100; israeliti, 10,8 per 100. Nei *proginnasi*: protestanti, 50,1 per 100; cattolici, 40,5 per 100; israeliti, 9,4 per 100. Nelle *realschulen* di prima classe: protestanti, 82,2 per 100; cattolici, 11 per 100; israeliti, 6,8 per 100. Nelle *realschulen* di 2ª classe: protestanti, 77,1 per 100; cattolici, 6,6 per 100; israeliti, 16,3 per 100. Nelle *scuole primarie superiori*: protestanti, 78,6 per 100; cattolici, 15,6 per 100; israeliti, 5,8 per 100.

Decessi. — La *Perseveranza* del 6 annunzia che a Concorezzo, in età di 68 anni, cessò di vivere l'illustre filologo D. Stefano Palma, rettore del Collegio Calchi-Taeggi, ed autore di un pregevole *Vocabolario metodico italiano dell'agricoltura e pastorizia, arti e industrie che ne dipendono* — che fa seguito a quello del Carena, ma più preciso di quello e scritto meglio. In questi ultimi anni fece anche un *Prontuario di voci e maniere di dire del linguaggio mercantile, amministrativo e economico secondo il buon uso toscano*, libro, tanto questo come l'altro, troppo poco conosciuti.

— Il *Corrézien* annunzia la morte di monsignor Berteaud, exvescovo di Tulle.

— La *République Française* annunzia che, in età di 60 anni, è morto il signor Bourguignat, consigliere alla Corte d'appello di Amiens, ed autore di un *Trattato sulle Società commerciali* e di altre pregiate pubblicazioni giuridiche.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Dizionario biografico degli scrittori contemporanei, diretto da Angelo De Gubernatis (Firenze, Le Monnier, 1879).

La Conquista di Alessandro, romanzo di Anton Giulio Barrili (Milano, Treves, 1879).

Il 17 novembre 1878 e il 29 marzo 1879. Sonetti di Muggio Francesco (Cuneo, tip. Riba, 1879).

(Cont. e fine — Vedi il numero 106)

II.

Nel dizionario del De Gubernatis, per citare un esempio, trovammo due biografie bellissime intorno a due dei nostri più fecondi e simpatici scrittori, il Bersezio ed il Barrili. E poichè di quest'ultimo abbiamo sul tavolino un recente romanzo: *La Conquista di Alessandro*, discorriamone un pochino.

Quando l'on. Barrili, tempo fa, si spogliò del paludamento di rappresentante della nazione a Montecitorio, noi abbiamo detto insieme a parecchi: avremo un deputato di meno, ma qualche buon libro di più. E infatti l'on. Barrili, vero ligure, un uomo per cui l'ozio è un inferno e il lavoro costante e proficuo una necessità morale di vita, non tardò a lanciare in pasto al pubblico un altro romanzo. Se dicessimo che questa *Conquista di Alessandro* ci piace di più di *Val d'Ulivi*, del *Capitan Dodero*, del *Cuor d'oro* e *Cuor di ferro*, diremmo una bugia. Non pertanto è ben mettere in sodo che anche la *Conquista di Alessandro* è anello pregevole di quella catena aurea di racconti onde il Barrili salì in meritata fama. Non poteva accadere altrimenti; chè nel Barrili non è mai l'arte vuota di idee, povera di studio, priva di decoro e di verità; chè nel Barrili è sempre vigile la coscienza dello scrittore, sempre in equilibrio la testa e il cuore, la fantasia e il gusto, sempre viva la sollecitudine pel connubio tra il pensiero e la forma. Si potrà rimproverargli talvolta lusso di ornamenti avventizi; un po' di languore nell'azione; un po' di inverosimiglianza nei tipi e nelle situazioni; un po' di sussiego e di inamidatura che non consente piene snellezza e morbidezza allo stile, alle immagini, alle dipinture di uomini e casi svariatissimi, presenti e remoti; un po' troppo di ironia fine e di sorriso intellettuale che, mentre attesta del suo bel talento di osservazione e di narrazione, fa sì che l'autore è presente spesso alle vicende osservate e narrate, e i personaggi ritraggono sovente da lui abitudini e movenze e linguaggio di dubbia spontaneità e naturalezza. Ma cotesti son nèi, e i nèi non guastano sul viso d'una bella donna, come nelle pagine d'un gagliardo scrittore, qual è il Barrili. E d'altronde a che sofisticare e cercare il pel nell'uovo quando uno scrittore possiede il segreto di farsi leggere, e commuove e diletta e trascina senza alcun pregiudizio della morale?

Artista, nel vero significato della parola, in quanto che le opere sue s'informano sempre a quel sentimento del buono in cui sta il bello; realista, se vogliamo, ma di quel realismo che offre una base solida, e che suppone una fede, e che permette di giungere alla verità coll'osservazione, nella stessa guisa che vi si giunge colla scorta delle scienze naturali; idealista ancora, se così vi piace, ma d'un idealismo che non è giulebbe, astrazione, convenzione, negazione del positivo umano, spiritualità malaticcia e cascante, riproduzione arbitraria del mondo, della società, delle famiglie, degli individui e delle passioni che li animano, il Barrili ha saputo far del romanzo uno strumento di battaglia, una leva per l'educazione popolare.

Giammai dalla penna del Barrili, argomentando da ciò che ha scritto finora, usciranno concetti informati a quella professione di fede d'un poeta troppo celebre:

> Sentir la mente e il cuore in etisia
> Ecco la vita mia!

Il Barrili ci dimostra che l'arte è vita, è combattimento, è profumo d'amori e di dolori sinceri, è impeto gentile d'anima, è un complesso di ardimenti sublimi, è la verginità perenne del sentimento, è la negazione assoluta di quella malattia oggi bruttamente in voga e che chiamano tubercolosi dei cuori e degli intelletti giovanili.

Alla prima, stando al titolo dell'ultimo romanzo del Barrili, taluno potrebbe supporre che l'autore abbia voluto drammatizzare un periodo di storia antica, descrivere sul serio qualche episodio della vita del grande conquistatore macedone, trasportarci davvero in un ambiente molto diverso dal nostro e fra personaggi molto più simpatici di noi... anche nei vizi. Nè sarebbe il caso di chiamare irragionevole questa supposizione, imperocchè son note le bizzarre evoluzioni dell'ingegno del Barrili ed i volteggiamenti della sua fantasia creatrice intorno a molti generi ed a società diverse. Più volte egli tolse ad intrecciare favole che emanavano da argomenti somministrati da storia non recente. Colla *Semiramide* egli ci trasportò in Babilonia; col *Merlo Bianco* ci condusse al Giappone; con *Cajo, Tizio, Sempronio* egli pennelleggiò la

società romana e mostrò la sua attitudine a rinfrescar la poesia che sgorga dai ruderi e dalle colonne infrante dal tempo, ad usufruire di quella miniera sempre esplorata e pur sempre inesauribile delle antichità nostre, a ritrarre fedelmente e i fasti dei triclinii e il tumulto delle orgie tiberine, e le voluttà tempestose dei bagni promiscui, ed i misteri di un mondo, vecchio soltanto per chi non ha intuizione, e riflessione, e tavolozza. Col *Castel Govone* egli seppe darci la fisionomia di Genova guerreggiante coi suoi vicini nel XV secolo, e temperar l'aridità della storia colle grazie squisite dell'invenzione.

Adunque, se colla *Conquista di Alessandro* il Barrili avesse inteso alla dipintura dei casi del figlio di Filippo, fuor di dubbio egli si sarebbe tratto d'impaccio con garbo e da par suo. Ma qui il figlio di Filippo non c'entra per nulla. Si tratta d'un Alessandro Ludovisi che conquista il cuoricino della figlia della signora Agnese Santini, una suocera non impossibile..... per virtù delle acque di Montecatini e per una ricetta provvidenziale di cui i romanzieri, questi furbacconi di tre cotte, posseggono il segreto.

Il racconto, come abbiamo già detto, non segna un avanzamento del Barrili verso i capolavori perfetti e indiscussi. Tuttavia lo leggeranno tutti con piacere, come lo abbiamo letto noi, perchè come gli altri suoi confratelli reca l'impronta d'un ingegno vivo, lesto, originale, sicuro; perchè anche qui si trovano e affetto e passione e precisione di disegno e moralità d'intenti e analisi arguta e minuta di sentimenti e leggiadria di mezze tinte e verosimiglianza di caratteri e di situazioni; perchè anche qui trovi d'aver che fare con una gajezza pensosa, con un olezzo sottile di arte tutta paesana, con uno spirito finamente allegro e che anche fra le lagrime delle sue creature emette un lampo di malizia bonaria, con un umorismo garbatamente pungente, con uno scrittore, insomma, italianamente simpatico, sempre studioso della natura e dell'umanità, sempre paziente amatore dell'arte, arte vera, arte che non è vana fantasmagoria, nè gretta industria, nè semplice trastullo di damine annoiate o di madonnine equivoche.

Parlando l'ultima volta in queste colonne di poeti e poetucoli seccati e seccatori che, per fortuna dei pizzicagnoli, si moltiplicano ogni giorno nel bel paese; accennando altresì al fatto che, per lo più, questi chierici di Apollo e scaccini nel tempio delle Muse pigliano per soggetto dei loro carmi i fasti della Dinastia che regge l'Italia, per volere e a benefizio dell'Italia, non avremmo mai immaginato di dover tornare oggi sull'ingrato argomento.

Ma è forse colpa nostra se per un vecchio e bravo militare, per uno degli ufficiali dei bersaglieri che ricevette proprio il battesimo di sangue da quell'Alessandro La Marmora che troppo presto era rapito all'affetto riconoscente della sua patria e del suo Re, per un uomo che dall'*otium cum dignitate* che gli spetta dopo lunghi e onorati servigi, trae incentivo per cantare ancora giovanilmente delle glorie e degli scampati pericoli di Casa Savoia, facciamo un'eccezione?

I due sonetti del cav. Muggio Francesco vorrebbero essere due inni: uno alla Provvidenza, che il 17 novembre 1878 fece deviare dall'amato petto del Sovrano il ferro omicida di un pazzo; l'altro alla clemenza e alla magnanimità del Sovrano, palesatasi nel 29 marzo 1879 colla commutazione di pena al regicida. Per parlar francamente — e un maggiore di milizia mobile, che fu tante volte impavido al fuoco della mitraglia, saprà certamente accogliere con orecchio discreto anche la voce della verità — i due sonetti non si raccomandano gran fatto per vigore e disciplina d'estro, per sottili eleganze, per fluidità armoniosa, per novità e splendore di concetti. E tuttavia, siccome dimostrano che c'è del fuoco parecchio, fuoco di generose passioni, nel petto di questo vecchio alunno di Marte, e che l'accento del patriottismo e della devozione alla Casa dei nostri Sovrani ed al Principe è schietto in lui, talchè i suoi versi paiono emanazione d'un'anima impaziente di nuove battaglie a scopo di nuovi trionfi per la patria, noi davvero non possiamo fermarci a esaminare i due sonetti dal solo punto di vista estetico. D'altra parte poi ci sembra di non poter negare bellezza di pensiero e di forma a strofe come queste:

> Italia esulta! e di tua salda fede
> Più solenne oggi al Sir conferma il voto:
> Che di VITTORIO sull'augusto EREDE
> Veglian costanti con affetto santo,
> Oltre l'intero popol suo devoto,
> Un angelo nel cielo e un altro accanto.

L'immagine delle due Regine, della madre e della sposa di Umberto I, non è forse qui espressa con delicato magistero? E, dopo tutto, fra tanti cantori inutili, fra tanti rimatori di scempiaggini, fra tanti rigattieri di idee non comunicate dall'anima nè comunicabili alle anime altrui, forse che al nostro egregio Muggio si può negare il diritto a un posto distinto?

G. ROBUSTELLI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli articoli 165 e 167 del a legge 20 marzo 1865, alleg. *A*;
Udita la Deputazione provinciale,

Decreta:

Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in sessione straordinaria, alle ore 8 1/2 pom. del giorno 15 corrente, per deliberare sui seguenti oggetti:

1° Richiesta del Governo perchè il Consiglio provinciale si pronunci sui lavori proposti pel Porto di Fiumicino, giusta il disposto dell'art. 194 della legge sui lavori pubblici;

2° Domanda dell'Amministrazione del Brefotrofio di Roma per aumento di contributo nella spesa degli esposti;

3° Id. pel Brefotrofio di Viterbo;

4° Domanda del Consorzio della strada Vignanellese per anticipazione di due terzi della spesa occorrente alla ricostruzione del ponte presso la Mola di Fabbrica.

Roma, 1° maggio 1879.

Il Prefetto: P. MAZZOLENI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 maggio 1879 (ore 16 40).

Pressioni stazionarie in Sardegna. Barometro abbassato di 2 a 3 mm. in quasi tutto il resto d'Italia. Cielo sereno in Piemonte, in Liguria e nella Comarca; nuvoloso o coperto altrove. Mare agitato soltanto dalle bocche del Po al promontorio Gargano e nel golfo dell'Asinara. Venti tra ovest e nord freschi e forti in Liguria, sull'Adriatico, sul golfo di Taranto e in alcune stazioni della Sicilia; deboli altrove. Nel giorno decorso piogge leggere in diverse stazioni dell'Italia superiore e centrale. Forte burrasca con grandine a Roma. Iersera greco forte a Po di Primaro. I venti accennano a retrocedere dal nord verso ovest aumentando d'intensità in diverse stazioni. Probabile dominio di cielo coperto con piogge.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 maggio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,2	757,9	756,9	756,6
Termomet. esterno (centigrado)	10,0	17,0	15,3	12,6
Umidità relativa....	81	70	86	88
Umidità assoluta...	7,45	10,08	11,12	9,19
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	W. 5	W.SW. 12	W. 6
Stato del cielo.......	1. strati leggeri	8. nuvolo	10 piove	6. cirro-strati

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 18,3 C. = 14,6 R. | Minimo = 6,2 C. = 5,0 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 1,6. Pioggette dalle ore 2 pom. alle 3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 maggio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	84 22	84 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	94 —
Prestito Romano, Blount.........	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	92 90
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 40
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2130 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1190 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale..................	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	506 —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	789 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	460 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	376 —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	254 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	637 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	„	500 —	500 —	549 50	549 —	552 —	551 —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 82	108 57	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 50	27 45	— —
Augusta..................	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 98	21 96	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1879: 86 50, 55 fine.

Londra breve 27 45.

Società dell'Acqua Pia antica Marcia 551 fine, 549 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa PIANCIANI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

15ª SETTIMANA — Dal 9 al 15aprile 1879. 2007

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1879	172,914 47	5,696 78	43,706 27	166,393 77	3,301 20	392,012 49	1,446	271 10
1878	156,201 64	6,981 15	33,629 72	135,675 53	3,035 00	335,523 04	1,446	232 04
Differenze 1879	+ 16,712 83	— 1,284 37	+ 10,076 55	+ 30,718 24	+ 266 20	+ 56,489 45	„	+ 39 06
	Dal 1° Gennaio							
1879	2,358,803 13	69,990 64	574,562 82	2,582,808 98	41,107 90	5,627,273 47	1,446	3,891 61
1878	2,346,250 98	74,496 98	529,285 10	2,075,451 40	34,237 24	5,059,721 70	1,446	3,499 12
Differenze 1879	+ 12,552 15	— 4,506 34	+ 45,277 72	+ 507,357 58	+ 6,870 66	+ 567,551 77	„	+ 392 49

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Prodotti della Settimana.							
1879	63,810 80	1,547 85	9,110 40	66,575 47	3,167 42	144,211 94	1,155	124 86
1878	60,633 66	1,752 33	8,006 35	51,311 90	2,678 72	124,382 96	1,145	108 63
Differenze 1879	+ 3,177 14	— 204 48	+ 1,104 05	+ 15,263 57	+ 488 70	+ 19,823 98	+ 10	+ 16 23
	Dal 1° Gennaio							
1879	972,171 80	24 795 53	125,928 26	1,116,846 50	56,529 57	2,296,271 66	1,153 54	1,990 63
1878	920,076 20	23,580 12	126,565 26	862,026 03	72,614 68	2,004,862 29	1,139 46	1,759 48
Differenze 1879	+ 52,095 60	+ 1,215 41	— 637 00	+ 254,820 47	— 16,085 11	+ 291,409 37	+ 14 08	+ 231 15

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno sei giugno 1879, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso in tre distinti lotti dei seguenti fondi espropriati in danno del signor Luigi Cecchini ad istanza di Gaspare, Tommaso, Mario ed Augusto Cecchini e Maria Peroni vedova Cecchini, anche come madre, ecc.

1. Casa da cielo a terra, posta in Roma, via del Biscione, nn. 8, 9 e 10, distinta in mappa numeri 295 e 296. Lire 35,166 96.

2. Due grotte e tinelli posti in Roma, in via della Serpe, nn. 22 e 23, distinte in mappa n. 461. Lire 4114 55.

3. Fabbricato ad uso di osteria, detta delle Campanelle, posto in Monte Rotondo, sulla via Salara, distinto in mappa coi nn. 198 e 199, e prati annessi, l'uno in vocabolo Rimessone, della superficie di tavole 19, eguali ad ettari 1 e cent. 90 10, distinto in mappa num. 197; altro in vocabolo Panterra, della superficie di tavole 21 24, uguale ad ettari 2 12 40, distinto in mappa col n. 200; il terzo, in vocabolo parimenti Rimessone, della superficie di tavole 2 52, eguali ad ettari 0 25 21, distinto in mappa n. 1219. Lire 8513 10.

Roma, 2 maggio 1879.

2177 GIULIO STRAMPELLI proc.

COMUNE DI RONCIGLIONE

Avviso d'Asta.

In esecuzione alla deliberazione consigliare del 16 aprile 1879, approvata dalla Regia Sottoprefettura del circondario con visto n. 3307 del 30 aprile 1879, si rende noto che il giorno 18 corrente, avanti il sottoscritto sindaco, o chi per esso, alle ore 11 antimeridiane, in questa residenza comunale avrà luogo il primo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto di un novennio delle erbe dei prati irrigatorii posti in questo territorio sotto la denominazione di Prati Grandi, della superficie di rubb. romane 54 circa, a corpo e non a misura, esclusa l'erba da falce, da aver principio cioè dall'otto marzo u. s. e termine coll'otto marzo 1888.

L'asta verrà aperta sull'annua somma di lire 7500 e sulle basi in tutto e per tutto del capitolato d'oneri, ostensibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Le offerte in aumento di detta somma non potranno essere inferiori a lire 20, e gli offerenti, oltre al deposito di lire 700 per le spese, dovranno presentare una sicurtà solidale idonea, da riconoscersi per tale dalla Giunta municipale, e nelle forme stabilite nell'apposito capitolato d'oneri.

Non saranno ammessi a concorrere all'asta coloro ai quali lo vietano le leggi, e la delibera seguirà salvo gli ulteriori esperimenti del ventesimo, che, nel caso detto affitto verrà provvisoriamente aggiudicato, viene fissato fin d'ora per il giorno 2 giugno p. v.

Le spese tutte, cioè carta da bollo, registro, diritto di segreteria, ed altro, sono a carico dell'aggiudicatario.

Ronciglione, 3 maggio 1879.

Il Sindaco: F. FACCINI.

2179 *Il Segretario comunale*: O. FAVELLI.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 6 giugno 1879, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala di udienza del detto Tribunale la vendita degli stabili sottodescritti ed in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione degli stabili.

1. Casa posta in Ceprano, via S. Francesco, ad uso di opificio, con annesse macchine, stigli ed attrezzi, segnata in mappa Città, nn. 190 e 413, confinante con la trasenna Pompili, Carlini e strada pubblica.

2. Grotta con androne posta in Ceprano, vicolo San Niccola o Porta Romana, mappa al n. 416, confinante beni Conti, De Santis, via, ecc.

3. Vano terreno, con le servitù attive e diritto di passo nel portone, posto in Ceprano, vicolo San Niccola, in mappa censuale n. 108, confinante Evangelisti, Scala, vicolo, ecc.

4. Vano di casa posto in Ceprano, vicolo San Francesco, in mappa n. 91, confinante con Dichman, strada e vicolo, salvi, ecc. con diritto di passo entro l'androne in detto vicolo, n. 23.

5. Casa posta presso la città di Ceprano, ad uso di opificio, con annesse macchine, stigli, attrezzi esistenti nel terreno alberato, vitato, seminativo e pascolivo, in mappa sezione 1ª, nn. 462, 463 e 464, quest'ultimo canonato al Capitolo di S. Maria in Ceprano in annue lire 22 50, confinante strada, Ruffi e beni della detta Chiesa, oggi Demanio Nazionale.

6. Terreno alberato, cespugliato e vitato nel territorio di Ceprano, canonato a favore della Cappella di San Giuseppe in annue lire 14, in mappa sezione 1ª, nn. 590 e 592, confinante Luciani e strada che interseca a due lati.

7. Terreno seminativo nel territorio di Ceprano, presso le mura, contrada San Niccola o Nisca, con mori gelsi, alberi, e canonato, in mappa nn. 337, 1181 e 1191, sezione 2ª, confinante beni dotali De Bellis, Conti, fiume Liri, salvi, ecc.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà effettuata in un sol lotto ed in base al prezzo di L. 10,157 33, ribassato dal primitivo valore di lire 152,528 08.

Dalla Cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 3 aprile 1879.

2192 C. CARNITI vicecanc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il signor Boitano Bartolomeo Giovanni Battista di Giuseppe, di Genova, a seguito di opportuno ricorso, ottenne il 29 aprile 1879 dal Tribunale civile e correzionale di Genova un provvedimento che ordinò assumersi sommarie informazioni sopra l'assenza che intende esso ricorrente di far dichiarare dei proprii fratelli germani Luigi Giovanni Battista e Tomaso Boitano di Giuseppe, informazioni che vanno ad assumersi.

Ciò si deduce a pubblica notizia giusta l'art. 23 Codice civile.

2184 N. BALIANI proc. sº DEGROSSI.

(1ª *pubblicazione*).

NOTIFICANZA

a sensi dell'art. 38 *della legge sul notariato* 25 *luglio* 1875.

Il Tribunale di Mondovì con decreto del 15 scorso marzo, su ricorso sporto dagli eredi del fu Michele Cugiani del fu Antonio, cancelliere della Pretura di Vicoforte, ordinò che sia resa di pubblica ragione la domanda di detti eredi per ottenere lo svincolamento della cauzione prestata dal detto defunto per l'esercizio di cancelliere di detta Pretura.

Quindi se ne dà avviso per gli effetti voluti da detto articolo di legge.

2149 D'incarico — SORDI canc.

MUNICIPIO DI FIRENZE

NOTIFICAZIONE.

In conformità dell'avviso pubblicato il dì 21 aprile corrente, relativo alla **16ª Estrazione** delle Obbligazioni del **1º IMPRESTITO MUNICIPALE**, approvato con decreto Reale del dì 16 aprile 1862, essendo stata effettuata in questo giorno la estrazione suddetta, vengono registrate per ordine del loro numero respettivo nella seguente tabella le 435 Obbligazioni estratte.

Tabella.

18	48	72	151	256	613	616	632	636	657	865
902	905	981	1055	1145	1153	1266	1322	1387	1408	1421
1487	1543	1630	1631	1645	1682	1792	1847	1922	1943	1999
2058	2067	2086	2192	2240	2342	2358	2449	2497	2507	2535
2543	2584	2609	2612	2674	2381	2699	2781	2807	2814	2819
2829	2838	2894	2923	2945	2987	3133	3134	3165	3173	3334
3352	3532	3546	3651	3852	3901	3908	3931	3934	3960	3989
3996	4071	4077	4122	4246	4294	4323	4330	4339	4369	4438
4448	4604	4607	4654	4704	4706	4743	4836	4899	4940	4966
4983	5059	5129	5148	5259	5400	5497	5525	5549	5756	5800
5849	5880	6005	6023	6147	6160	6185	6248	6336	6403	6431
6475	6494	6563	6703	6715	6722	6768	6795	6941	7012	7239
7259	7302	7397	7350	7359	7471	7560	7700	7758	7766	7811
7865	7871	7923	7938	7944	7979	8025	8036	8058	8110	8116
8177	8209	8210	8254	8286	8368	8440	8453	8536	8548	8653
8877	8894	8908	9122	9208	9375	9699	9713	9926	9969	9973
9982	10118	10122	10138	10153	10185	10197	10210	10265	10354	10386
10457	10513	10581	10635	10748	10949	11029	11038	11061	11087	11163
11165	11215	11255	11405	11422	11448	11517	11524	11553	11572	11622
11639	11671	11711	11713	11789	11924	11954	11975	11989	12003	12122
12166	12227	12236	12265	12388	12415	12610	12695	12705	12719	12737
12756	12839	12968	13005	13024	13077	13131	13270	13289	13438	13507
13590	13690	13705	13723	13755	13864	13924	14029	14037	14260	14372
14542	14628	14682	14745	14772	14856	14862	14916	14922	14973	15044
15053	15104	15112	15137	15330	15337	15358	15510	15533	15622	15668
15681	15693	15797	15816	15928	16241	16257	16325	16330	16348	16407
16597	16645	16653	16709	16724	16775	16784	16815	16864	16896	17111
17146	17153	17197	17260	17297	17313	17322	17326	17431	17541	17635
17672	17773	17834	17843	17870	17879	17987	18013	18058	18089	18124
18125	18144	18174	18179	18183	18223	18246	18306	18354	18407	18444
18471	18526	18568	18646	18657	18666	18755	18764	18798	18958	18962
18990	19024	19414	19508	19557	19562	19564	19575	19594	19742	19797
19832	19848	19896	20103	20142	20144	20156	20203	20350	20442	20459
20481	20509	20521	20553	20649	20703	20716	20746	20752	20796	20819
20831	20841	20845	20848	20917	20984	20994	21003	21144	21167	21190
21217	21224	21291	21292	21305	21375	21449	21512	21554	21566	21614
21649	21669	21763	21791	21814	21884	21985	22126	22159	22170	22179
22202	22214	22224	22231	22305	22337	22348	22393	22667	22699	22750
22832	22910	22917	22944	23088	23119	23139	23184	23334	23497	23532
23627	23665	23842	23929	23954	23984.					

Firenze, dal Palazzo Municipale, lì 28 aprile 1879.

Il Notaro Municipale A. MORELLI. — 2106 — *Il Regio Delegato* F. REICHLIN.

Esattoria Consorziale di Frosinone

COMUNE DI ALATRI

Ad istanza dell'esattore di Frosinone si espongono in vendita i seguenti fondi, posti nella città e territorio di Alatri:

1. Fabbricato in via Muraratte, sez. 13ª, n. 1420 rata, imponibile lire 13 50, confinanti Goretti Sisto e strada a due lati, di proprietà Di Castro Anna fu Lorenzo, per lire 101 40.

2. Terreno in contrada Vallemicciaa, di are 110 80, sez. 4ª, n. 785 rata, estimo 885 58, confinanti Confraternita di S. Sisto, Di Castro Sisto e strada, di proprietà Dell'Uomo Tommaso fu Francesco, per lire 4251 10.

3. Fabbricato in via Muraratte, sez. 13ª, nn. 1431, 1433 sub. 3, imponibile lire 19 88, confinanti Lemma Angelo Maria, Frioni Angelo Maria, Vinci Giacomo, di proprietà Rossi Maria fu Tommaso, per lire 148 80.

4. Terreno in contrada Collemozzo, di are 97 80, sez. 3ª, nn. 959, 960, 961, estimo lire 28 27, confinanti Scuole pie, comunità, Maggi Sisto, di proprietà Brocchetti Giuseppe ed altri, per lire 135 72.

Terreno in contrada Corsa de' Cavalli, di are 0 41, sez. 12ª, n. 1206, estimo lire 7 68, confinanti Demanio a due lati e strada, di proprietà Brocchetti Giuseppe ed altri, per lire 36 60.

Terreno in contrada Pelonga, di are 38 50, sez. 3ª, n. 659, estimo lire 30 20, confinanti Mevi Sisto, Frioni Rosalba e strada, di proprietà Brocchetti Giuseppe ed altri, per lire 144 96.

5. Fabbricato in via Verzacchi, sez. 13ª, nn. 26 2, 27 2, 28 1, imponibile lire 93 75, confinanti Sperduti Giacinto, Scifoni Filippo e strada, di proprietà Martinetti Vincenzo e Mattei Lorenzo, per lire 702 60.

6. Fabbricato in via Gregoriana, sez. 13ª, n. 866 1[3 sub. 3, imponibile lire 13 50, confinanti Ritarosci Irenarco, Tamburrini Giuseppe e strada, di proprietà Tamburrini Lorenzo, per lire 101 40.

7. Utile dominio del terreno in contrada Montereo, di are 17 20, sez. 3ª, n. 1606, estimo lire 49 23, confinanti parrocchia di S. Gennaro, parrocchia di S. Andrea e strada, di proprietà Frioni Carlo fu Bernardo, per lire 127 80. Canone annuo coppa 1 1[2 grano.

Utile dominio del terreno in contrada Prati Giuliani, di are 22 20, sez. 4ª, n. 1302, estimo lire 93 31, confinanti Frioni Domenico, strada a 2 lati, di proprietà Frioni Carlo, per lire 267 60. Canone annuo coppa 1 1[2 grano.

8. Fabbricato in via di S. Francesco, sez. 13ª, nn. 752, 753 2, imponibile lire 107 27, confinanti Ospedale a due lati e strada, di proprietà Fanfarillo Flavia fu Pietro, gravato del canone annuo di lire 69 37, per lire 665 26.

9. Utile dominio del fabbricato in contrada Vicolo Stere, sez. 13ª, numero 1347 1[2, imponibile lire 40 50, confinanti Bastone Luca, Alviti Angelo Maria e strada, per lire 110 16, col canone annuo di lire 16 12.

10. Terreno in contrada Frittola, di are 84 50, sez. 8ª, n. 403, estimo lire 162 16, confinanti Rainaldi Pierpaolo e strada a 2 lati, di proprietà Brocchetti Gaetano e Placido, per lire 778 20.

11. Fabbricato in via Muraratte, sez. 13ª, n. 417 sub. 2, imponibile lire 48, confinanti Santucci Domenico, Costantini Carolina e strada, di proprietà Malandrucco Caterina fu Pierpaolo, per lire 360.

12. Fabbricato in via Grotte, sez. 13ª, n. 711 sub. 2, imponibile lire 37 50, confinanti Fiori Francesco, Ranelli Maria e strada, di proprietà Fiori Vittoria fu Giuseppe, per lire 280 80.

13. Terreno in contrada Badia, di are 41 10, sez. 7ª, nn. 831 rata, 884, 885, estimo lire 175 97, confinanti Cirillo Pasquale, abadia di S. Agnese e strada, di proprietà Costantini Sisto fu Giacomo, per lire 844 20.

14. Fabbricato in via di S. Giovanni, sez. 13ª, n. 423 sub. 2, imponibile lire 37 50, confinanti Tofanelli Rosa, Biani Agostino e strada, di proprietà Papilto Stefano fu Andrea, per lire 280 80.

15. Fabbricato in via Porta S. Nicola, sez. 13ª, nn. 1188 1, 1446 1, imponibile lire 30, confinanti Gizzi Gio. Battista, Morini Giov., Pelicella Domenico, di proprietà Bolletta Angela fu Giovanni, per lire 225.

16. Fabbricato in via Grotte, sez. 13ª, n. 685 sub. 1, imponibile lire 45, confinanti Martinelli Felice, Caponera Filippo e strada, di proprietà Fiorenza Pietro fu Sisto Antonio, per lire 337 20.

17. Fabbricato in via del Trivio, sez. 13ª, n. 179 1[2 1 rata, imponibile lire 27, confinanti Alviti Vincenzo, Bottini Antonio e strada, di proprietà Alviti Giuseppe fu Pierpaolo, per lire 202 20.

Gli esperimenti avranno luogo il 4, 9 e 14 giugno 1879.

Alatri, 5 maggio 1879.

2187 — *Per l'Esattore*: E. CECI collettore.

INTENDENZA DI FINANZA DI GENOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. d'ordine	LOCALITÀ in cui è situata la rivendita	COMUNE	MAGAZZINO assegnato per la levata dei generi	Reddito lordo annuo
1	Torza	Maissana	Sestri Levante	213 80
2	Cavassolo (*)	Rosso	Genova 2º Circond.	100 »
3	Serra	Lerici	Sarzana	252 85
4	S. Colombano n. 2	S. Colombano	Chiavari	387 97
5	Vallerano	Vezzano	Spezia	77 »
6	Roccatagliata	Neirone	Recco	222 49
7	Cerri	Arcola	Spezia	100 »
8	Bardino Nuovo	Bardino Nuovo	Loano	426 75
9	S. Gio. Battista	S. Gio. Battista	San Pier d'Arena	300 »
10	S. Bartolomeo (*)	Spezia	Spezia	250 »
11	Sciarborasca	Cogoleto	Voltri	212 25
12	Cagna	Cagna	Cortemiglia	152 »
13	Castelvecchio	Castelvecchio	Loano	138 »
14	Alpi	Crocefieschi	Busalla	100 »
15	S. Bartolomeo del Bosco (*)	Savona	Savona	150 »

(*) Di nuova istituzione.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Genova, addì 28 aprile 1879.

2108 — *L'Intendente*: CASTAGNINO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Per disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, si dovrà procedere nel dì 23 del volgente mese di maggio, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto dei 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto dei

Lavori occorrenti al rifiorimento e formazione delle scogliere di difesa ai Moli di Levante e Ponente del Porto di Nisida.

Le condizioni ed i patti da osservarsi nell'appalto sono fermati nel capitolato speciale compilato a dì 15 dicembre 1878 dall'ufficio tecnico dei porti, spiagge e fari in Napoli; del quale capitolato potrà ognuno prender contezza presso l'ufficio di Prefettura in tutti i giorni ed ore consuete.

1 Il presente appalto s'intende conchiuso a misura, ai prezzi unitari risultanti dal quadro annesso al predetto capitolato, e sotto deduzione del ribasso che si otterrà dagli incanti.

2. L'importo annuale approssimativo dei cennati lavori ascende a lire 12,254, e quindi pel sessennio d'appalto sarà di lire 73,524.

3. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persona da dichiararsi, non potranno essere inferiori a cent. 20 per ogni 100 lire sull'importo dei lavori a base d'asta.

4. Il contratto d'appalto pei suddetti lavori s'intenderà stipulato per anni 6, cioè per gli esercizi 1879-80-81-82-83-84.

5. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente;

b) Attestato di un ispettore o ingegnere capo del Genio civile governativo, in attività di servizio, il quale comprovi che l'aspirante ha eseguito lodevolmente dei lavori del genere di quelli contemplati nel presente appalto, e per un importare non minore della somma di lire ventimila;

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli comprovante il deposito per cauzione provvisoria di lire 3000 in danaro, o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione diffinitiva nella somma di lire 6500 in danaro, in biglietti di Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa, la quale cauzione dovrà a cura del deliberatario essere depositata nella Cassa dei depositi e prestiti.

7. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro, i dritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1500.

8. Al contratto è riserbata la Ministeriale approvazione.

9. Il termine utile a produrre nell'ufficio della Prefettura medesima offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

10. Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro 10 giorni dalla data della medesima stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione diffinitiva presso la Cassa dei depositi e prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

Napoli, 5 maggio 1879.

2190 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

INTENDENZA DI FINANZA IN PERUGIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 giugno 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 139 nel comune di Bevagna, provincia di Perugia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 244 40.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 190.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Perugia, addì 1° maggio 1879.

2128 *L'Intendente*: GENTILI.

Situazione del dì 30 del mese di Aprile 1879

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	1,565,720 01
2. Cambiali scont. in portaf.° e scadenti nel trimestre da oggi	„	12,307,636 29
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	313,971 55
4. Effetti da incassare per conto terzi	„	304,704 40
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	700,000 „
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 4,912,942 „ — Pr. d'acq.	„	4,178,435 43
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 776,487 „ — Pr. d'acq.	„	519,992 „
8. Buoni del Tesoro	„	„
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	2,227,183 95
10. Idem senza guarentigia	„	48,791,701 68
11. Conti correnti con frutto	„	45 592,937 11
12. Idem senza frutto	„	6,012,045 53
13. Depositi di Titoli a cauzione	„	85,869,449 15
14. Idem liberi e volontari	„	124,142,880 84
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	23,660,430 67
16. Effetti in sofferenza	„	204 947 25
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	490,661 19
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — Ordinaria	„	5,759,331 „
18. Titoli applicati al Fondo di riserva — Straordinaria	„	751,398 „
TOTALE delle attività	L.	363,393,426 05

Interessi semestre su 100,000 az. soc.	L.	„	
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — di 1° stabilimento 1[83	„	5,983 69	333,407 64
d'ordinaria amministrazione	„	135,897 23	
Imposte e Tasse	„	„	
Interessi passivi dei conti corr.	„	191,526 72	
			L. 363,726 833 69

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	73,639,690 30
3. Idem senza interesse	„	16,089,330 38
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	„
5. Accettazioni cambiarie	„	667,506 27
6. Depositanti per depositi a cauzione	„	85,869,449 15
7. Idem idem liberi e volontari	„	124,142,880 84
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	15,961,409 71
9. Fondo di riserva — ordinaria	„	5,759,297 36
9. Fondo di riserva — straordinaria	„	751,009 51
10. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1878	„	473,223 „
TOTALE delle passività	L.	363,353,796 52

Rimanenza profitti dell'esercizio 1878	L.	34,016 87	373,037 17
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„	18,769 75	
Sconti e provvigioni	„	201,455 65	
Utili durante l'esercizio	„	118,794 90	
			L. 363,726,833 69

2186

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del Tribunale di Pistoia rende noto che il signor Giovanni Ciantelli, domiciliato in Pistoia, ha presentato nella cancelleria di questo Tribunale il 25 aprile 1879 domanda per lo svincolo della cauzione di lire 1764 prestata dal fu Raffaello Ciantelli per l'esercizio del notariato in Pistoia fino dal dì 19 giugno 1866. Tanto si deduce a pubblica notizia per le opposizioni di legge.

Dalla cancelleria del Tribunale di Pistoia, li 25 aprile 1879.

2028 Il canc. FRONTICELLI.

AVVISO.

Si avverte chiunque abbia titoli di credito da far valere verso il defunto Domenico Guardarini del fu Luca, decesso in Leprignano, provincia di Roma, nel giorno 13 aprile anno corrente, a presentare i titoli giustificativi all'ufficio del R. giudice conciliatore del comune di Leprignano medesimo entro giorni 30 dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*. Scorso il qual tempo non saranno più riconosciuti dagli eredi del predetto defunto. 2197

INTENDENZA DI FINANZA IN PERUGIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 maggio alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 156 nel comune di Narni, provincia di Perugia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1408 74.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 1090.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Perugia, addì 29 aprile 1879.

2089 *L'Intendente*: GENTILI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CATANIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 26 maggio 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 222 nel comune di Aciсatena, provincia di Catania, con l'aggio lordo medio annuale di lire 272 18.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro rispettive qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 220.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Catania, addì 26 aprile 1879.

2070 *L'Intendente*: MAYER.

III PRESTITO DELLA CITTÀ DI FIRENZE 1868

45ª ESTRAZIONE.

Obbligaz. N°	Franchi	Obbligaz N°	Franchi	Obbligaz N°	Franchi	Obbligaz N°	Franchi
84,413	50,000	84,549	1000	35,984	500	83,684	500
2,947	2,000	7,924	500	44,981	500	87,022	500
1,316	1,000	13,300	500	59,752	500	94,145	500
11,363	1,000	27,824	500	75,061	500	98,022	500
72,781	1,000	28,328	500	81,982	500	112,544	500

La prossima estrazione avrà luogo il 1° agosto 1879, con 20 Obbligazioni rimborsabili con premi. — Più 406 Obbligazioni rimborsabili a 250 franchi.

Firenze, dal Palazzo Municipale, il 1° maggio 1879.

Il Notaro Municipale A. MORELLI. — 2130 — *Il Vicedelegato* L. THUNN.

(2ª *pubblicazione*)

CARTIERA ITALIANA

Assemblea generale straordinaria.

I signori azionisti della Cartiera Italiana sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 30 maggio corrente, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'ordine del giorno votato dall'assemblea tenutasi il 28 febbraio 1879.
2. Modificazioni allo statuto sociale. Riduzione del capitale.
3. Nomina di un nuovo Consiglio d'amministrazione.

In conformità all'art. 22 dello statuto hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti, possessori di almeno 20 azioni, che abbiano depositati i loro titoli 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, cioè non più tardi del giorno 20 maggio 1879.

Il deposito dei titoli si farà in Torino alla Sede della Società, via Alfieri, n. 2, ed in Milano presso i signori Vogel e Comp.

A tenore dell'art. 34 degli statuti per deliberare validamente sullo scioglimento anticipato della Società e salvo l'approvazione governativa sull'aumento del capitale, sulle modificazioni dello statuto e sulla fusione con altre Società, è necessario che intervengano all'adunanza almeno trenta azionisti, i quali rappresentino due quinti del capitale emesso, e che la deliberazione sia adottata alla maggioranza di due terzi di voti.

Torino, 3 maggio 1879.

2193 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN MILANO

AVVISO D'ASTA (N. 170)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, numero 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si notifica che alle ore 11 ant. del giorno di sabato 7 giugno p. v., in una delle sale della R. Prefettura di Milano, alla presenza di S. E. il prefetto presidente della Commissione provinciale, o di un membro di detta Commissione da esso delegato, e coll'assistenza di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà a pubblica gara per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, ed in pezzi non minori di lire venti, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriore al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 8ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli Uffici della Regia Prefettura suddetta.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti 1	N. della tabella corrispondente 2	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 3	SUPERFICIE in misura legale 4	SUPERFICIE in antica misura locale 5	PREZZO estimativo 6	Ammontare del deposito da farsi prima dell'asta per concorrere agli incanti 7	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 8
1	1034/4	Nei comuni di Vignate e San Pedrino — Provenienza dalla Fabbrica del Duomo di Milano. — Possessione detta di Vignate, costituita da terreni aratorii, moronati ed irrigatorii, prati stabili e prati marcitorii, con ragione d'acqua propria, denominati Rovadello, la Vendola o Moja e Campagnola, Campagna della Foppa, Prato Lungo e Prato Corto, Vignoletta o Vignetta, Campagna Larda, Vigna Seghezzone, Risetto o Prato Seghezzone, Baraggiole, Prato Lardo, Prato Vignolo, Campello dell'Inferno, con annesso caseggiato colonico e caseggiati di abitazione pei fittabili, opificio da molino con tre macine e pista da riso, distinti in mappa di Vignate ai nn. 41, 77, 79, 105, 106, 107, 108, 110, 110 1/2, 185, 206, 215, 223, 292, 293, 299, 300, 301, 303, 391, 395 (compresi i nn. 180 e 181) e 408, ed in quella di San Pedrino ai nn. 1, 2 e 3, complessivamente coll'estimo di scudi 5760 5 1 . . .	39 08 02	597 2	133,420	13,342	500
2	1034/1	Nei comuni di Trucazzano e Cavajone — Provenienza come sopra. — Possessione La Baialuppa, costituita da vari pezzi di terra in parte aratorio, con acqua propria di fontanile consorziale, ed in parte a coltivo, moronato, denominati Boschetto, Campi di S. Andrea di Sotto e di Sopra, Marcita Vecchia, Campo di Mezzo, Campagna Grande della Torbida e La Covetta, Longuria di Sopra, Longuria di Mezzo, Longuria di Sotto, Campo Ferrario, Marcita Nuova, Marcita dei Moroni, Prato Brolo, Campo Pellegrino di Sopra e di Sotto e Campo dell'Aja, con caseggiato colonico detto La Baialuppa, con orto, distinti in mappa di Trucazzano ai nn. 19, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 29, 30, 31, 32, 327, 328, 329, 330, 332, 333, 334, 335 e 472, ed in quella di Cavajone al n. 20, complessivamente coll'estimo di scudi 2934 3 4 . .	25 61 82	360 13	67,540	6,754	200

Milano, 16 aprile 1879. 2081 *Il Primo Segretario*: GALLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. II, situata nel comune di Montecchio Maggiore, assegnata per le leve al magazzino di Vicenza, e del presunto reddito lordo di lire 610.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

1989 Vicenza, addì 20 aprile 1879.

L'Intendente: PORTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Fiesso d'Artico, assegnata per le leve al magazzino di Dolo, e del presunto reddito lordo di lire 751 84.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

2069 Venezia, addì 26 aprile 1879.

Per l'Intendente: TREVISAN.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

AVVISO D'ASTA

Stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 14 maggio 1879, alle ore 3 pomeridiane avanti il direttore del Genio militare in Spezia e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, si procederà a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'appalto seguente:

Lavori di manutenzione degli immobili militari in Spezia durante il triennio 1879-80-81, *per annue lire* 15,000 *e così pel triennio lire* 45,000.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 15 febbraio 1879, n. 216, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte di data non anteriore di sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore di questa Direzione, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di Finanza qui sottoindicate il deposito cauzionale di lire 4500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare i loro partiti estesi come sopra alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Genova, Firenze e Piacenza.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto.

Il deposito cauzionale indicato al n. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di Finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di Finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al n. 3, scade alle ore 11 ant. del giorno d'incanto.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore tre giorni prima di quello dell'incanto.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 20 maggio 1879.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Spezia, addì 4 maggio 1879. **Per la Direzione**

2172 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

PIA OPERA PRINCIPESSA LINGUAGROSSA NASELLI

Avviso per vendita.

Rimasto due volte deserto lo incanto tenuto per la vendita del latifondo Pomara, di proprietà della Pia Opera suddetta, sito in Palermo, alla Rocca di Morreale, della estensione di ettari 18, 37, 82, 91, si fa noto al pubblico che nel dì 24 dell'entrante maggio, alle ore 12 meridiane, sarà proceduto, nell'ufficio dell'opera istessa, sito in Palermo, entro quel palazzo arcivescovile, ad un novello incanto col ribasso del decimo sul prezzo precedente, epperò l'asta sarà aperta per lire 175,904 28, oltre lo accollo dei pesi e tasse in annue lire 1358 78.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito di lire 28,000, delle quali lire 17,590 42 per decimo del prezzo, e lire 10,409 58 in conto spese.

Le offerte all'asta non saranno minori di lire 500.

Per maggiori dilucidazioni dirigersi all'ufficio dell'Opera.

Palermo, 25 aprile 1879.

I Fedecommessarii

P. SALVATORE LANZA DI TRABIA. — Avv. SANTI CACOPARDO.

2154 *Il Segretario*: GIUSEPPE ADRAGNA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno di lunedì 26 maggio corr., alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Regia Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione del tronco della strada obbligatoria del comune di Castel di Lucio, che dall'abitato del comune stesso arriva al confine territoriale con Mistretta, della lunghezza di metri 7400 58, *giusta il progetto del Genio civile in data* 7 *luglio* 1878, *per il montare a base d'asta di lire* 94,467 12.

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'Ufficio del Genio civile, debitamente approvato da questa Prefettura.

3. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira 1 per 100.

4. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità, rilasciato dalla autorità del luogo di domicilio di essi concorrenti, di data non anteriore di sei mesi, nonchè un attestato spedito da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, dal quale risulti che l'aspirante abbia la capacità necessaria per l'eseguimento dei lavori suindicati. Questo certificato dovrà pure riportare il *visto* dall'ingegnere capo del Genio civile;

b) Provare di avere depositato nella Tesoreria provinciale la somma di lire 2000 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

5. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 9000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, da depositarsi presso la Tesoreria provinciale, od in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

6. Tutte le spese inerenti allo appalto, nonchè quelle del contratto, di registro, di bollo e di copie, sono a carico dell'appaltatore.

7. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta stabilito a quindici giorni successivi alla data della provvisoria aggiudicazione e scadrà perciò al mezzodì del giorno 10 giugno p. v.

8. Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili presso questa Prefettura, nelle ore di ufficio.

Messina, 1° maggio 1879.

2166 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CAGLIARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite:

Vacante in S. Pietro Pula, assegnata per le leve al magazzino di Cagliari, del presunto annuo reddito di lire 130 87.

Vacante in Arixi, assegnata per le leve al magazzino di Mandas, del presunto annuo reddito di lire 300.

Vacante in Ballao, assegnata per le leve al magazzino di Mandas, del presunto annuo reddito di lire 182 01.

Vacante in Zeddiani, assegnata per le leve al magazzino di Oristano, del presunto annuo reddito di lire 50.

Vacante in Villarios Masainas n. 2 (Borgata Piscinas), assegnata per le leve al magazzino di S. Antioco, del presunto annuo reddito di lire 486 06.

Vacante in Loceri, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Tortolì, del presunto annuo reddito di lire 271 65.

Vacante in Girasole, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Tortolì, del presunto annuo reddito di lire 62 84.

Vacante in Simala, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Ales, del presunto annuo reddito di lire 53 71.

Vacante in S. Antonio Ruinas, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Ales, del presunto annuo reddito di lire 104 48.

Vacante in Austis, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Sorgono del presunto reddito di lire 247 91.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336, serie 2ª.

Gli aspiranti dovranno presentare per quella che optano a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale delle inserzioni giudiziali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cagliari, 12 aprile 1879.

1978 *L'Intendente*: GARIN.

INTENDENZA DI FINANZA IN COSENZA

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa descritte nel sottoposto elenco.

Le rivendite stesse saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione di questo avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la propria istanza in carta da bollo da cent. 50, corredata dal certificato di buona condotta e fedi di perquisizione, tanto della cessata Corte criminale, Tribunale e Pretura, stato di famiglia ed economico, e di quegli altri documenti coi quali credessero di provare maggiori titoli a loro favore.

Le domande che pervenissero dopo tale termine non saranno prese in considerazione.

Le spese dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio di annunzi della provincia, staranno in eguali porzioni a carico dei concessionari.

Elenco delle rivendite vacanti nella provincia di Calabria Citeriore.

Numero progress.	COMUNE ove è situata la Rivendita	FRAZIONE o via	Nº civico	MAGAZZINO da cui dipende	Reddito approssimativo
1	Aieta (*)	S. Maria alle Grotte	»	Scalea	»
2	Casale Bruzio	Scalzati	2	Cosenza	176 35
3	Castroregio	Scandelbergo	1	Amendolara	177 49
4	Dipignano	Vittoria	»	Cosenza	267 87
5	Falconara Albanese	Piazza	1	Paola	212 55
6	Paludi	Piazza del Popolo	1	Rossano	279 72
7	Pietrapaola	»	»	»	358 24
8	Rogliano	Soliano	4	Rogliano	67 62
9	S. Donato Ninea	Corte	1	Lungro	91 97
10	S. Marco Argentano	Piazza della Torre	1	»	319 37
11	Terrati	Piazza	67	Amantea	200 »

(*) Di nuova istituzione.

Cosenza, il 1º maggio 1879.

2152 *L'Intendente*: BALDOVINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ..., situata nel comune di Pratola Serra, assegnata per le leve al magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 13 14.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 29 aprile 1879.

2147 *L'Intendente*: E. BACAREDDA.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 4 giugno 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 565 nel comune di Pietradefusi, provincia di Avellino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 667 99.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dell'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 520.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Avellino, addì 29 aprile 1879.

2142 *L'Intendente*: E. BACAREDDA.

CITTÀ DI INTRA (Novara)

AVVISO D'ASTA per il miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso in data 26 aprile ultimo scorso, debitamente pubblicato, si è tenuto oggi l'appalto a partiti segreti per le

Provviste ed opere occorrenti alla costruzione di un fabbricato ad uso di Collegio-Convitto in Intra,

in cui rimase aggiudicatario il signor Solari Giacomo fu Bartolomeo, e col ribasso di lire diciassette e centesimi novanta per cento sul prezzo peritale.

Pertanto, in esecuzione dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, si deduce a pubblica notizia la seguita aggiudicazione, e che il termine entro cui si può fare un nuovo ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo come sopra aggiudicato di lire 76,773 97, scade coll'ora dodicesima meridiana del giorno 15 corrente mese, giusta la riduzione dei prescritti termini fatta dalla Giunta municipale colla deliberazione 25 aprile ora scorso.

Intra, addì 5 maggio 1879.

2203 *Il Segretario civico*: Geom. FORNI PIETRO.

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di sale e tabacco:

Nº 13, del comune di Crevalcore, assegnata per le leve al magazzino di Persiceto, del presunto reddito lordo annuo di lire 242.

Nº 1, del comune di Castiglione dei Pepoli, assegnata allo spaccio all'ingrosso di Castiglione, del presunto reddito lordo annuo di lire 218.

Nº 87, del comune di Bologna, assegnata al magazzino di Bologna, del presunto reddito lordo annuo di lire 220.

Nº 5, del comune di Baricella, assegnata al magazzino di Malalbergo, del presunto reddito lordo annuo di lire 484.

Nº 5, del comune di Granarola, assegnata al magazzino di Bologna, del presunto reddito lordo annuo di lire 323.

Nº 6, del comune di Vergato, assegnata al magazzino di Vergato, del presunto reddito lordo annuo di lire 21.

Nº 10, del comune di Castel d'Ajano, assegnata al magazzino di Vergato, del presunto reddito lordo annuo di lire 78.

Nº 15, del comune di Castel S. Pietro, assegnata al magazzino d'Imola, del presunto reddito lordo annuo di lire 120.

Nº 3, del comune di Pianoro, assegnata al magazzino di Bologna, del presunto reddito lordo annuo di lire 222.

Nº 6, del comune di Castel S. Pietro, assegnata al magazzino d'Imola, del presunto reddito lordo annuo di lire 439.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo di centesimi cinquanta, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bologna, addì 22 aprile 1879.

1988 *L'Intendente*: CLETIMENI.

INTENDENZA DI FINANZA IN GIRGENTI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 maggio 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 256 nel comune di Castrofilippo, provincia di Girgenti, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1171 79.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dell'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per lire 910 di capitale.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Girgenti, addì 30 aprile 1879.

2146 *L'Intendente*: GRAMAGLIA.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

2189

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di Aprile 1879.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione		Parziale	Subtotale		Importo
Casse e riserva					L.	5,316,078 87
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	4,570,678 23	4,570,678 23	„	4,570,678 23
	id. id. maggiore di 3 mesi	„	„			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„			
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„			
	Cambiali in moneta metallica	„	„	„		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„			
Anticipazioni					„	4,484,882 45
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	„	„		„	624,996 84
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„	„			
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„	„			
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„			
Crediti					„	10,406,947 24
Sofferenze					„	18,476 80
Depositi					„	9,679,947 „
Partite varie					„	453,852 10
				Totale	L.	35,555,859 53
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					„	58,554 34
				Totale generale	L.	35,614,413 87

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale	L.	10,000,000 „
Massa di rispetto	„	260,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„	13,573,890 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	117,982 96
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	350,886 27
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	9,679,947 „
Partite varie	„	1,431,650 52
Totale	L.	35,414,356 75
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	200,057 12
Totale generale	L.	35,614,413 87

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro	L.	5,000,000 „
Argento	„	„
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„	27 87
Biglietti consorziali	„	100,451 „
Riserva	L.	5,100,478 87
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„	215,600 „
Cassa	L.	5,316,078 87

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore		Numero		Importo
da L. 50		43,099	L.	2,154,950 „
da „ 100		23,893	„	2,389,300 „
da „ 200		8,454	„	1,690,800 „
da „ 500		14,258	„	7,129,000 „
da „ 1000		2	„	2,000 „
		Somma	L.	13,366,050 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero		Importo
da L. 20	10,392	L.	207,840 „
	Totale	L.	13,573,890 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00	e la circolazione		L. 13,573,890 00	è di uno a 2 71
Il rapporto fra la riserva L. 5,100,478 87	la circolazione L. 13,573,890 00 e gli altri debiti a vista L. 117,982 96		L. 13,691,872 96	è di uno a 2 68

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 00
Per le anticipazioni su sete	„	„
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 50

Prezzo corrente delle azioni	L.	545 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato (Acconto)	„	4 00

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Chiavari dichiara che i quattro certificati di rendita sul Debito Pubblico del Regno, consolidato 5 per 100, il 1° per lire 150, datato da Torino li 12 dicembre 1862, col numero 455063; il 2° per lire 50, datato da Torino li 12 dicembre 1862, col numero 455064; il 3° per lire 100, datato da Napoli li 24 maggio 1864, col numero 276484; ed il 4° per lire 100, datato da Napoli li 21 ottobre 1865, col numero 299566, tutti intestati a favore di Giovanni Podestà fu Bartolomeo, morto in Chiavari li 10 maggio 1867, sotto nome di Giovanni Battista, siano di esclusiva spettanza dei richiedenti Antonio, Giuseppe, Luigi e Maria Angela Podestà fu Bartolomeo e fu Bianca Podestà, quali germani ed unici eredi del titolare, morto *ab intestato*. Autorizza quindi l'Amministrazione del Debito Pubblico a trasferire in capo dei richiedenti, domiciliati i primi tre a Paggi, comune di Carasco, la quarta a Nè, per quarta ed eguale porzione, i certificati anzidetti, della complessiva rendita di lire 400, emettendo in testa a ciascuno di essi eredi un nuovo certificato per lire cento cadauno.

Chiavari, 23 aprile 1879.

De Andreis presidente.

2104 Raffo cancelliere.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile e correzionale di Messina, sezione civile,

Visto il ricorso presentato a questo Collegio dalla signora Maria Mignemi vedova di Tommaso Spadaro, domiciliata e residente in Messina, relativa ad ottenere dichiarazione di assenza del di costei figlio Giuseppe, procreato col suo marito Tommaso Spadaro, scomparso da questo suo ultimo domicilio e residenza da più di sei anni;

Sentito il Pubblico Ministero;

Udito il rapporto del giudice relatore signor Trischitta;

Visto l'art. 23 Codice civile,

Sospesa ogni risoluzione di dritto e pria di qualsiasi statuizione,

Ordina che siano assunte delle informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta di Giuseppe Spadaro figlio del fu Tommaso e della vivente Maria Mignemi, e ne commette all'uopo le più accurate e diligenti ricerche al signor pretore del mandamento Priorato, ed al signor sindaco di questa città, da darne conto dei risultati infra 15 giorni.

Commette del pari al signor presidente di questo Collegio di assumere altre informazioni con tutti quei mezzi che stimerà più indicati alla bisogna.

Ordina finalmente che il presente provvedimento sia affisso e pubblicato nei luoghi e modi prescritti dall'articolo 23 Codice civile.

Per copia conforme,

2131 Il vicecanc. D. Ambra.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento della Banca Agricola Romana, *già rappresentata dal direttore signor Giudice Luigi, ora defunto.*

Il giudice delegato agli atti del fallimento suddetto con sua ordinanza ha fissato il giorno 19 andante mese di maggio, alle ore 11 ant., nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, num. 8, onde procedere alla formazione del concordato, se verrà proposto e se sarà del caso.

S'invita quindi chiunque ha interesse di proporre il concordato, a presentarsi nel giorno ed ora sopra indicati.

Restano convocati per lo stesso giorno ed ora tutti i creditori del fallimento suddetto, i crediti dei quali furono ammessi e confermati con giuramento.

Roma, 6 maggio 1879.

2196 Il vicecanc. O. Giordano.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto Primo, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

La Regia Corte d'appello d'Ancona, sezione di Macerata,

Procedendo in camera di consiglio ai termini degli articoli 214 e seguenti del Codice civile;

Udita la relazione del consigliere all'uopo delegato;

Visto l'atto di adozione da parte dei coniugi

Claretti Luigi fu Domenico e della fu Savini Angela, d'anni 63, contadino, possidente, nato e domiciliato nel comune di Montottone, circondario di Fermo, provincia di Ascoli Piceno;

Matteucci Maria Santa, figlia del fu Filippo e della fu Speranzi Anna, maritata, senza prole, al sopra specificato Claretti Luigi, d'anni 58, contadina, nata a Monteleone di Fermo, domiciliata a Montottone, ricevuto da questo signor presidente della Corte in data 17 novembre milleottocento settantotto, i quali hanno dichiarato volere adottare nella qualità di loro figlio il nominato Brugena Pasquale, di genitori ignoti, nato a Fermo, d'anni, 27, contadino, residente nel comune di Montottone;

Visto il consenso all'uopo di quest'ultimo, contenuto nel detto atto, ricevuto dal signor presidente;

Visti ed eseguiti i detti articoli 214 e seguenti Codice civile;

Sentito il Pubblico Ministero,

Pronuncia farsi luogo all'adozione in parola.

Ordina quindi che la presente sia, a forma di legge, pubblicata mediante inserzione nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia di Ascoli Piceno e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dalla cancelleria della Corte d'appello in Macerata, addì quattordici gennaio 1879.

2201 G. Mecozzi vicecanc.

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria in data 1° maggio 1879 Coletti Giuseppina, tanto in nome proprio che come madre dei minorenni figli Antonio, Pietro, Alfonso, Francesco, Giuseppe e Carlo Coletti, e Jacometti Francesco, nella sua qualifica di amministratore dell'intera eredità del fu Luigi Coletti, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal fu Luigi Coletti, morto in Roma nella sua casa di abitazione in via della Croce, n. 76, lettera C, il giorno 17 gennaio 1879.

Roma, 4 maggio 1879.

2175 Il canc. Guerrieri.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data d'oggi, ricevuto nella cancelleria della suddetta Pretura, il signor Orazio Mennini, romano, domiciliato via S. Eustacchio, num. 3, nella qualifica di tutore della di lui nipote Teresa Mennini dell fu Achille ed Adele Mennini, deceduti nel suindicato domicilio, l'Achille il 23 marzo prossimo passato e l'Adele il 3 maggio 1878, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità ad essa minorenne devoluta dei predetti di lei genitori.

Roma, li 2 maggio 1879.

2209 Il canc. Vittorio Gatti.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data 30 aprile ora decorso, ricevuto nella cancelleria del suddetto mandamento, il sig. Giovanni Prosperi, romano, domiciliato via Cremona, n. 30, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dimessa dal proprio genitore Francesco Prosperi, deceduto in questa città, via dei Bovari, n. 11, il giorno 10 gennaio prossimo passato.

Roma, li 2 maggio 1879.

2210 Il canc. Vittorio Gatti.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Aprile 1879.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 21,994,810 53
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 15,471,699 06	27,856,692 13	„ 27,856,692 13
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 12,384,993 07		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 1,626,508 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 7,605,453 „		„ 8,929,303 08
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,323,850 08		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 25,191,391 62
Sofferenze				„ 304,433 92
Depositi				„ 12,616,965 70
Partite varie				„ 12,178,181 91
			Totale	L. 110,698,286 89
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 314,803 46
			Totale generale	L. 111,013,090 35

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,785,450 75 / Straordinaria 1,794,355 85	„ 3,579,806 60
Circolazione biglietti di Banca		„ 46,582,600 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 134,734 83
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 5,035,991 32
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 12,616,965 70
Partite varie		„ 12,451,198 87
	Totale	L. 110,401,297 32
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 611,793 03
	Totale generale	L. 111,013,090 35

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,189,523 „
Bronzo	„ 225,545 53
Biglietti consorziali	„ 3,841,525 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 5,738,217 „
Totale	L. 21,994,810 53

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 5 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	64,362	3,218,100 00
	100	70,332	7,033,200 00
	200	41,199	8,239,800 00
	500	29,061	14,530,500 00
	1000	13,011	13,011,000 00
		Totale L.	46,032,600 00

	Valore	Numero	Somma
Da levarsi di corso	0 50	160,000	80,000 00
	1	40,000	40,000 00
	2	15,000	30,000 00
	5	6,000	30,000 00
	10	4,000	40,000 00
	20	16,500	330,000 00
		Totale L.	550,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 46,582,600 00 è di uno a 2 22

Il rapporto fra la riserva „ 16,047,079 05 { la circolazione L. 46,582,600 00 / e gli altri debiti a vista „ 134,734 83 } . . . . . . è di uno a 2 91

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 685 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . „ „ „

2144

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

N. 143.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 347,661 10, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 8 aprile u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione e sistemazione del tronco della strada provinciale di seconda serie da Francavilla a Lama dei Peligni per Semivicoli e Penne, in provincia di Chieti, compreso fra il mulino Marcone e l'abitato di Fara Filiorum Petri, della lunghezza di metri 15258 40,

si procederà alle ore 10 antim. di lunedì 26 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Chieti, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 330,278 05, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 31 marzo 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Chieti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare la strada compiuta entro il termine di anni due, ed i due ponti sul Foro entro anni tre successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Chieti, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 6 maggio 1879.

Per detto Ministero

2181 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FOGGIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 giugno 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 149 nel comune di Candela, provincia di Foggia, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1687 26.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro rispettive qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 95, corrispondente al capitale di lire 1900.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Foggia, addì 4 maggio 1879.

2198 *L'Intendente*: D'ALBERTI.

REGIA PREFETTURA DI UDINE

Avviso d'Asta.

Deliberata dal Consiglio comunale di Barcis ed approvata nei riguardi di tutela dall'onorevole Deputazione provinciale la vendita delle borre di faggio ed altre latifoglie esistenti nel bosco denominato Montelongo in detto comune,

Si rende noto che in applicazione del disposto dall'articolo 129 della legge comunale e provinciale, sulla base del verbale di verifica praticata nel p. p. gennaio in concorso del R. sottoispettore forestale di Maniago, col metodo della candela vergine e con le norme segnate nel regolamento di Contabilità generale dello Stato, nel giorno di lunedì 26 p. v. maggio, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo presso questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o ad un suo delegato, il primo esperimento d'asta per aggiudicare al migliore offerente le predette borre di faggio ed altre latifoglie atte al taglio.

La vendita si farà in un solo lotto, ma il taglio, giusta l'articolo 10 del capitolato normale d'asta, dovrà seguire in 9 anni principiando dall'anno corrente e terminando nel 1887, nei modi e limiti fissati dal suddetto verbale di verifica.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 2 85 per ogni metro cubo di borre tanto di faggio che di altre latifoglie, e quindi, essendo il presunto ricavabile nel novennio di metri cubi 34716, l'ammontare dell'appalto ascende a lire 98,940 60.

Il deposito provvisorio da farsi a garanzia dell'offerta viene fissato in lire 9894 in biglietti di Banco o in rendita dello Stato a valore di Borsa. Tale deposito, meno la somma occorrente per le spese d'asta, contratto, tasse ed altro, che devono stare a carico del deliberatario, verrà a questi restituito non appena che colla stipulazione del contratto si sarà costituito il fidejussore, di cui l'articolo 7 del succitato capitolato normale d'asta.

L'assuntore alla firma del contratto dovrà pagare lire 13,000 quale acconto del primo taglio, venendo in quanto agli anni successivi le modalità dei pagamenti regolate dal capitolato amministrativo 10 marzo a. c.

Il deliberatario sarà tenuto ad osservare scrupolosamente gli oneri e le condizioni portate dai capitolati e dal verbale di verifica sopra ricordati, ostensibili in uno alla stima relativa, durante l'orario d'ufficio dei giorni feriali, tanto presso la Div. IV di questa Prefettura, quanto presso l'ufficio municipale di Barcis.

Il termine utile per le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo, scade a quindici giorni dalla data dell'avviso di provvisoria delibera, il quale sarà a suo tempo pubblicato.

Udine, 30 aprile 1879.

2165 *Il Segretario delegato*: DE TOMI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PIACENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Polignano, assegnata per le leve al magazzino di Monticelli d'Ongina, e del presunto reddito lordo di lire 453 18.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Piacenza, addì 29 aprile 1879.

2141 *L'Intendente*: E. VIVALDI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA ROMANA

Il signor Decio Febbraro essendo venuto nella determinazione di rettilineare per la lunghezza di metri trenta il tratto curvilineo del fosso cieco che attraversa il suo terreno, sito in territorio di Sermognano, frazione di Castiglione in Teverina, mandamento di Bagnorea, vocabolo Costa della Marca, per guarantire la di lui proprietà portante il n. 644 di mappa, ne ha inoltrata regolare domanda a senso del disposto dall'art. 165 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865.

In adempimento intanto degli articoli 123 e 165 della citata legge si deduce quanto sopra a pubblica notizia affinchè i proprietari interessati possano prendere visione dei lavori che il detto Febbraro intende eseguire, giusta il relativo progetto che a tal fine resterà depositato nella segreteria comunale per tutto il prossimo venturo mese di maggio, avvertendo che decorso tale termine verrà eseguita la visita locale da un ingegnere del Genio civile a tal uopo appositamente delegato per raccogliere in concorso del ricorrente le opposizioni dei terzi, ed in difetto per constatare non esserne state presentate.

Roma, lì 17 aprile 1879.

2164 *Per il Prefetto*: FIORENTINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

AVVISO D'ASTA (N° 662)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che all'ora una pom. del giorno 24 maggio 1879, in Palermo, in una sala di questa Intendenza, sita Piazza Marina, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garenzia della sua offerta le somme indicate nelle colonne 8ª e 9ª del presente avviso.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni di mercoledì e sabato dalle ore 10 ant. alle 4 pom. presso il ricevitore del 1° ufficio demaniale in Palermo, entro il Palazzo delle Finanze.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. In caso di restituzione di prezzo per annullamento di aggiudicazione, o per qualsivoglia altra causa, il rimborso si farà dalle Finanze in specie uguali a quelle versate dall'aggiudicatario, ovvero in una somma equivalente al valore delle obbligazioni versate, secondo il listino della Borsa più vicina al luogo dove giacciono i beni del giorno più prossimo a quello della restituzione.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Le somme apposte nelle colonne 8ª e 9ª verranno aumentate in proporzione degli aumenti che si avranno all'asta, dovendo corrispondere il deposito delle spese al sette per cento sul prezzo di delibera.

Gli aggiudicatari di lotti di un valore inferiore a lire 8000, giusta il disposto del R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894, non saranno chiamati a sostenere alcuna spesa per inserzione nei giornali.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispond.	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	1569	660	Nel comune di Palermo — Provenienza dall'Oratorio di S. Filippo Neri — Quattro giardini coverti ad agrumi bianchi e rossi con norea per cavare acqua, confinanti il primo giardino girato di mura da una parte con la chiusa dei fondi, e dall'altra con la casina della stessa Corporazione girato di mura con acqua e gebbia nello stesso esistente; il secondo girato di mura come sopra e senza gebbia, confinante lo stesso da una parte con la Chiusa di Pizzo e Croce, e da una altra parte con la casina appartenente alla stessa Corporazione; il terzo girato di mura come sopra nominato di Gebbia, e con la stessa gebbia in esso esistente, confinante lo stesso da una parte con la chiusa dei fondi, dall'altra con la casina e dall'altra parte con la vanella; ed il quarto giardino girato di mura come sopra e senza gebbia, il quale confina da una parte con la valletta e dall'altra con la Chiusa di Cattaneo. — Più casina e corpi annessi, giusta la descrizione fatta nella perizia del Genio civile, siti in Palermo, contrada Passo di Rigano	2 61 94	»	68,769 »	6876 90	4900 »	200 »	3 settembre 1869 — Avviso n. 198.

2191 Palermo, 26 aprile 1879.

L'Intendente: CAIRE.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 maggio 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 126 nel comune di S. Margherita Ligure, provincia di Genova, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1110 49.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 860.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Genova, addì 2 maggio 1879.

2170 *L'Intendente*: CASTAGNINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 1° giugno p. v. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 182 nel comune di Bologna, provincia di Bologna, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3275 39.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 2740.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bologna, addì 2 maggio 1879.

2199 *L'Intendente*: CLETIMENI.

Citazione per proclami pubblici.

L'anno milleottocentosettantanove, il giorno trenta aprile, in Messina,

Ad istanza del signor dott. Silvestro Giuliani, qual sindaco del comune di Troina, ivi domiciliato e residente nel suo ufficio, sito in quella casa comunale,

Io Saverio Costa, usciere presso la Corte di appello di Messina, domiciliato Corso Cavour, ho dichiarato per la seconda volta e per il presente atto in forma di pubblici proclami, giusta l'autorizzazione accordata mercè decreto emesso dalla Corte di appello di Messina il giorno 21 febbraio 1879, ai signori: 1. Caterina Moncada del Bosco vedova duchessa di Bauffremont, domiciliata e residente in Parigi - 2 a 4. Cavalieri Edoardo, Eugenio e Felicetta Alliata Valguarnera - 5. Caterina Palumbo - 6. Giuseppa Federico vedova Scalia - 7. Caterina Martinon vedova del signor Giuseppe Federico - 8. Francesco Perez - 9. Marianna Bonanno vedova Rocchesson, contessa di Camerata - 10. Conte Antonio Federico - 11. Cav. Andrea Federico - 12. Giuseppe Montagna ed Abramo - 13 a 14. Cav. Eugenio ed Agatino Beccadelli ed Alliata, quali figli ed eredi della signora Giuseppa Alliata duchessa Adragna, possidenti, domiciliati in Palermo - 15. Conte Benedetto Grifeo Moncada - 16 a 18. Guglielmo, Riccardo e Concetta Schipani, domiciliati in Napoli. E da dichiararsi con separati atti nei modi ordinari ai signori Gaetano Filangeri principe di Satriano e Michele Ruffo Scaletta conte Molino, nella qualità di tutore dei figli minori del fu marchese Francesco Ruffo di Scaletta, e costoro quali eredi della defunta loro genitrice signora Lucia Grifeo, domiciliati in Napoli, nonchè al signor cavaliere Alessandro Alliata Valguarnera, domiciliato e residente in Palermo — Che l'istante interpone formale appello innanti la Corte di appello di Messina, sezione civile, avverso la sentenza emessa dal Tribunale civile di Messina il giorno 12 settembre 1878, pubblicata il giorno 30 ottobre ultimo, registrata al n. 5461, notificata con atto del 9 gennaio 1879, e ciò per i seguenti motivi: — 1. Perchè il Tribunale non diede atto al comune della renunzia esplicita del principe di Satriano alla eccezione di incompetenza per ragion di territorio, e non la risolse nello stesso senso nello interesse di tutte le parti in causa, ritenendo pel silenzio dei contumaci rinunziata anche da loro la eccezione di incompetenza — 2. Perchè il Tribunale rigettò la domanda di rivendicazione della terza parte delle foreste di Troina, fatta dal comune — 3. Perchè il Tribunale, per arrivare a quella conseguenza, alterò, traviò i fatti, falsò la storia e i principii del diritto pubblico siciliano — 4. Perchè ammessa la presunzione dell'originaria demanialità comunale delle foreste di Troina, ritenne che poterono, per atto arbitrario della Corona, essere sottoposte a vincolo feudale. — Il Tribunale, passando dalla ipotesi al fatto, affermò contro la lettera chiara del diploma di Federico II d'Aragona che sulle foreste di Troina al 1325 la Corona esercitava diritti dominicali — Dalla esistenza della promiscuità arguì che era esclusa la demanialità comunale delle foreste, e da questa idea negativa passò all'altra positiva che le foreste erano proprietà feudale — Ora bisognerebbe avere chiusi gli occhi della mente per non vedere gli errori di questo logico procedimento. — Dapprima il Tribunale mostrò d'ignorare che i diritti *gladagii*, *herbagii* e simili, erano fiscali e non dominicali, erano tasse e non smembramento di proprietà — In secondo luogo il Tribunale creò una incompatibilità fra la promiscuità e la demanialità comunale, che non esiste in legge, nè in fatto — Se la promiscuità esisteva tra la Corona ed il comune, essa era l'indice del condominio — Se i singoli vi esercitavano anch'essi degli usi, ciò non esclude punto la demanialità universale, anzi l'afferma, come non esclude la promiscuità comunale delle strade il diritto dei cittadini a passarvi in tutte le ore — 5. Perchè ritenne ostativi taluni atti di autorità municipali dai quali il Tribunale desume il riconoscimento dei diritti del Barone, senza por mente che nè per la forma, nè per la sostanza quegli atti erano di ricognizione, e se anche tali, erano fatti da chi non ne avea potestà dalla legge — 6. Perchè il Tribunale non lesse, o lesse male, o non comprese i documenti esibiti dal comune dai quali è luminosamente provata la proprietà che il comune si avea sulle foreste — 7. Perchè il Tribunale, in contraddizione alle leggi patrie, ritenne possibile per prescrizione far passare un demanio comunale in feudale, e perchè in contraddizione con se stesso, ritenne che il Barone avea acquistato in feudo le foreste e per concessione avuta dal Principe, e per prescrizione di cento e di trenta anni! — Ciò, se non altro, prova la confusione d'idee del Tribunale e la incertezza della sua convinzione — 8. Perchè il Tribunale, almanaccando su titoli, mentre dovea esaminare in fatto l'esistenza della prescrizione, ingiuria col nome di *titolo anticretico* il diploma di Federico II, e calunnia il povero re Martino attribuendogli la volontà di fare una nuova concessione e non di confermare l'antica secondo che subdolamente avea domandato il Regio consigliere Salimbeni — 9. Perchè il Tribunale non dichiarò orrettizio e surrettizio il diploma di re Martino carpito alla sua buona fede, e perchè non lo dichiarò, per lo meno, non ostativo ai diritti del comune — 10. Perchè non ritenne il possesso preteso dal Barone, non essere stato mai nè pacifico, nè pieno, nè continuo, e perchè al contrario il Tribunale disse, in onta ai fatti permanenti, che il comune non aveva fatto mai contrasto al Barone del suo diritto di proprietà sulle foreste — 11. Perchè il Tribunale ritenne opponibili al comune le investiture vantate dal Barone le quali erano pel comune *res inter alias acta*, e perchè ad ogni modo non le dichiarò orrettizie e surrettizie — 12. Perchè, senza nemmeno esaminarle, il Tribunale non accolse le domande subordinate del comune, omettendo perfino di pronunziare sulle stesse — 13. Perchè condannò il comune alle spese del giudizio — 14. Per tutte le ragioni svolte in prima istanza che s'intendono elevare espressamente a motivi di appello — 15. E per tutt'altri motivi da dedursi ed allegarsi nella comparsa conclusionale come mezzi a conchiudere alla domanda principale di rivendica — In conseguenza del premesso, io usciere sottoscritto, sulle istanze come sopra, ho citato per la seconda volta per pubblici proclami i sopradetti signori Caterina Moncada del Bosco vedova duchessa di Bauffremont, domiciliata e residente in Parigi; Cavalieri Eduardo, Eugenio e Felicetta Alliata Valguarnera; Caterina Palumbo; Giuseppa Federico vedova Scalia; Caterina Martinon vedova del sig. Giuseppe Federico; Francesco Perez; Marianna Bonanno vedova Rocchesson, contessa di Camerata; conte Antonio Federico; cavaliere Andrea Federico; Giuseppe Montagna ed Abramo; cavaliere Eugenio ed Agatino Beccadelli ed Alliata nel nome, domiciliati in Palermo; conte Benedetto Grifeo Moncada; Guglielmo, Riccardo e Concetta Schipani, domiciliati in Napoli, mentre i signori Gaetano Filangeri principe di Satriano, Michele Ruffo Scaletta conte Molino e cavaliere Alessandro Alliata Valguarnera saranno citati con separati atti nei modi ordinari all'oggetto di comparire nel termine di giorni quaranta all'udienza della Corte di appello di Messina, sezione civile, alle ore 10 a. m, che sarà tenuta nel locale delle sue ordinarie sedute, sito ivi, piazza del Duomo, per ivi sentire ammettere il presente appello in una ai motivi sopra dedotti, ed a tutt'altri a dedursi nelle vie di legge, e facendovi pieno dritto, si degni annullare o revocare interamente la sentenza appellata sopra calendata, e facendo quello che far doveva e non fece il Tribunale di prima istanza, voglia con novella dispositiva, senza per nulla attendere alle domande, eccezioni, deduzioni, allegazioni e difese degli appellati sporte in primo grado di giurisdizione, e che potrebbero riproporsi in appello, e che occorrendo dirà inammessibili, o rigetterà, o con qualunque siasi forma le respingerà, accogliere le domande ed eccezioni tutte in prima istanza dall'istessa spiegate che s'intendono riproposte in appello e nel presente per intero trascritte, e per lo effetto si degni la Corte prelodata: 1. Dare atto al concludente della rinunzia esplicita del principe di Satriano alla eccezione d'incompetenza per ragione di territorio, e risolverla nello stesso senso nello interesse di tutte altre parti in causa, ritenendo pel silenzio dei contumaci, due volte citati, rinunziata anche da loro l'eccezione di incompetenza — 2. Ritenere e dichiarare che i signori Paternò non hanno, nè hanno avuto mai titolo di feudalità sopra i boschi e foreste così detti di Troina — 3. Ritenere e dichiarare bensì che questi costituiscono, come sempre hanno costituito, un Demanio universale del comune di Troina — Dire all'oggetto, se occorre, ed ove mai potessero esistere i pretesi atti d'investitura, di pretesa infeudazione, e di supposta conferma, non ostativi, nulli, inefficaci ed impregiudizievoli agli incontestabili diritti del comune di Troina — Dichiarare altresì nulli ed inostativi gli atti di qualche rappresentante il comune, senza qualità e senza potere di obbligare il comune o di fargli rinunziare i suoi diritti — 4. Ritenere e dichiarare in ogni caso che il diritto degli appellati sopra le dette foreste e boschi sia limitato alla percezione di lire 637 50, pari ad onze 50 annue derivanti dal fu Peregrino De Pactis, e che per la facile consecuzione delle stesse, ebbe accordata l'amministrazione dei vettigali e gabelle che la Regia Corte allora riscoteva sopra le dette foreste; a quale oggetto, e se occorre, dare atto di prontezza al concludente sindaco di Troina ad estinguere il reddito suddetto nei modi, e presso chi e come per legge — 5. Dichiarare quindi che non è luogo a scioglimento di promiscuità di usi e di accantonamento di quote a favore degli appellati possessori ed eredi di Paternò — Dire nulli e non ostativi al comune di Troina tutti gli atti di transazione che avessero potuto aver luogo tra i detti Paternò e loro aventi causa — 6. Ciò ritenuto e dichiarato, condannare gli appellati eredi Paternò a rilasciare al comune di Troina quella terza parte dei detti boschi e foreste di Troina che eglino possiedono in base ai verbali di consegna del 1843, che all'occorrenza, ed ove il bisogno lo esigerà, saranno annullati — Condannarli bensì a rendere conto dei frutti percetti e percettibili dall'epoca del possesso sino all'effettivo rilascio, e condannarli alle spese di prima e di seconda istanza — 7. Al bisogno dichiarare orrettizie e surrettizie le vantate concessioni in feudo delle foreste di Troina al consigliere Salimbeni e le successive investiture; e ad ogni conto dichiararle nulle e non ostative ai diritti del comune — 8. Più subordinatamente dichiarare che il diploma di re Martino non contiene novazione, ma un atto di ricognizione e conferma della antica concessione, invalido e non probante per tutto quanto contiene di più o di diverso della concessione di re Federico a De Pactis — 9. Ritenere o dichiarare che all'eccezione di prescrizione ostano le leggi del tempo, il fatto, i contratti ripetuti del comune, i titoli e gli atti giudiziari — 10. In linea subordinata, ed in ogni non temibile evento, e senza recedere dalle precedenti domande principali nelle quali virilmente s'insiste, e rigettando l'eccezione d'incompetenza per ragion di materia, ritenere e dichiarare che gli usi che i detti convenuti e loro autori delegatari della Regia Corte esercitavano sopra le dette foreste e boschi di Troina erano limitati al solo uso di pascolo, con dichiarare che negli altri nove mesi dell'anno vi si esercitavano esclusivamente gli svariati e moltepiici diritti di recidere legna, far carbone, pascere, raccogliere ghiande, novalizzare e seminare senza corrisposta, cacceggiare e fare tutti gli altri usi secondo gli atti; e di conseguenza, ove mai, ciò che non si teme, si volesse negli appellati riconoscere dritto a scioglimento di promiscuità, in tale strana e non temibile ipotesi, ritenere e dichiarare che le quote d'attribuirsi loro a tale titolo vengono in base a titoli e in rapporto al rispettivo dritto di proprietà al postutto limitato al quarto in rappresentanza di quegli usi che la Regia Corte esercitava per dritti di vettigali e di gabelle sopra le dette foreste di Troina, e che furono delegate agli autori dai detti appellati per lo pagamento delle onze cinquanta annue — 11. Nominare quindi un perito il quale, prestato il giuramento nelle forme di rito, tenendo presenti i verbali di accantonamento e distacco del 1843, che al bisogno dirà nulli e non pregiudizievoli, riduca e limiti la terza parte dei boschi e foreste che attualmente possiedono i detti appellati e loro aventi causa, nella detta quantità, onde il dippiù sia rilasciato all'istante nei nomi, ed a cui i detti eredi Paternò e loro aventi causa saranno condannati — 12. Condannarli bensì a rendere conto dei frutti percetti e percettibili infra un prudenziale termine da stabilirsi in sentenza, e scorso lo stesso, restare autorizzato lo istante a determinare con giuramento le somme dovute al comune, con delegare un giudice innanzi cui debba aver luogo la discussione del conto — 13. Condannare gli appellati alle spese intere del giudizio di primo e di secondo grado di giurisdizione 14. Emettere, occorrendo, ogni altra dichiaratoria e statuizione che sarà creduta utile ed opportuna nello interesse della causa — Salvo allo istante ogni e qualsiasi dritto ed azione — Ho dichiarato infine ai detti notificati che il procuratore legale presso i Collegi giudiziari di Messina, signor Giovanni Aloisio Repici, avente lo studio in via Monasteri, rappresenterà lo istante innanzi la prelodata Corte d'appello, e che il mandato, la sentenza appellata, gli atti del giudizio di prima istanza, insieme a tutt'altri documenti d'appoggio alle sopra spiegate domande, saranno prodotti, depositati e comunicati come di legge — Ho dichiarato in ultimo ai detti intimati che, in caso di non comparsa all'udienza di cui sopra, si procederà oltre alla spedizione della causa in di loro contumacia.

Copia del presente atto, da me firmata, da servire per l'inserzione nel Giornale Ufficiale in Roma.

2167 SAVERIO COSTA usciere.

AVVISO.

A richiesta del comm. Vittorio Sacchi, reggente la Direzione del Banco di Napoli, domiciliato via S. Giacomo ed elettivamente presso l'avv. Diego Sergio, via Port'Alba, 30, Napoli,

Io sottoscritto ho citato il signor A. Archinara Grella, d'incognito domicilio, residenza e dimora, ed a senso dell'art. 141 Codice procedura civile, a comparire avanti il pretore del mandamento Monte Calvario in Napoli nella udienza del 10 giugno 1879, ore 11 antim., per sentirsi condannare *in solidum* con Vincenzo Fiorentino e figlio e Nicola Delle Donne al pagamento di lire mille, lettera di cambio tratta a' 15 luglio corrente anno, agli interessi ed alle spese, con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello e senza cauzione.

Roma, 6 maggio 1879.

L'usciere del 3° mand. di Roma
2194 PECCHIOLI DOMENICO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.